SECONDA EDIZIONE

STAMPA SERA

TORINO 5
Anno 72 - Num. 263
Telefoni: dal n. 40-843 al n. 40-848

Sabato-Domenica 5-6 Novembre 1938 Anno XVII
(Spedizione in abbonamento postale)

IN ITALIA E COLONIE ogni numero centesimi 30

INSERZIONI - Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunci commerciali, L. 6 - Finanziari, L. 7 - Necrologie, L. 7 - Pubblicità economica condizioni in testa alle singole rubriche - Nel testo del giornale (tel. 41-329): Arte Cinematografica - Fiori d'arancio - Seguendo la cronaca - Divertimenti - Onoranze: L. 12 per linea contata. Pagamento anticipato - Rivolgersi alla U. P. I., Via S. Teresa, 7, tel. 40-039 - 55-981. Il Giornale si riserva il diritto di rifiuto su tutte le inserzioni che a suo giudizio ritiene di non pubblicare. — ABBONAMENTI: Italia, Impero Coloniale, 6 numeri settimanali: Anno L. 75, Semestre 38, Trimestre 20. Estero: Anno L. 175, Semestre 88, Trimestre 46. - Sette numeri, compresa l'edizione del lunedì: Italia, Impero Coloniale, Anno L. 82, Semestre 44, Trimestre 23. Estero: Anno L. 200, Semestre 108, Trimestre 56. - C.C.P. N. 2/1260.

UFFICI: VIA ROMA - VIA BERTOLA (GALLERIA DE «LA STAMPA»)

Per la difesa della razza

Le leggi sugli ebrei

saranno stabilite lunedì dal Consiglio dei Ministri

Le famiglie ebree discriminate sono 3522

ROMA, sabato sera.

Lunedì 7 novembre si riunirà a Palazzo Venezia sotto la presidenza del Duce il Consiglio dei Ministri.

La prossima sessione del Consiglio rivestirà particolare importanza. Infatti saranno esaminati e approvati i provvedimenti di legge dei quali si è occupato il Gran Consiglio del Fascismo nella sua ultima sessione. Essi riguardano gli ebrei e la nuova Camera dei Fasci e delle Corporazioni.

In merito agli ebrei, il supremo organo del Regime, come è noto, ha deciso nella seduta del 6 ottobre XVI quali individui siano da considerarsi di razza ebraica e quali discriminazioni siano da applicare per quelli appartenenti ad alcune categorie di famiglie. Al Consiglio dei Ministri saranno portati i relativi provvedimenti di legge, che conterranno anche la data della loro entrata in vigore.

Circa la Camera dei Fasci e delle Corporazioni il Consiglio dei Ministri emanerà i decreti sulla riforma del Consiglio Nazionale delle Corporazioni e sulla istituzione della nuova Camera. I relativi schemi di disegni di legge furono approvati dal Gran Consiglio nella riunione del 7 ottobre. Come si sa, saranno consiglieri nazionali della Camera dei Fasci e delle Corporazioni, i componenti del Consiglio Nazionale del Partito e i membri effettivi del Consiglio Nazionale delle Corporazioni, che sarà riformato appunto dal provvedimento portato all'approvazione del Consiglio dei Ministri.

I dati del censimento

Roma, sabato sera.

Le famiglie di razza ebraica discriminate secondo le direttive del Gran Consiglio sono 3522, sopra un totale censito di oltre 15 mila, e sono così distinte: famiglie di Caduti in guerra 400, famiglie di Volontari di guerra 721, famiglie di decorati con Croce al Merito 1597, famiglie di Caduti per la Causa Fascista 3, famiglie di Mutilati e invalidi per la Causa Fascista 20; le famiglie di Fascisti iscritti prima della Marcia su Roma o nel secondo semestre 1924 sono 734; le famiglie di Legionari fiumani sono 51.

Horthy al Duce:

"La Nazione ungherese non dimenticherà mai Colui che fu il primo a reclamare giustizia per l'Ungheria,,

Le truppe magiare avanzano nelle terre liberate

Roma, sabato sera.

Da Budapest è pervenuto al Duce il seguente telegramma inviatoGli da S.A.S. il Reggente di Ungheria:

« La Nazione ungherese non dimenticherà mai che Colui che fu il primo a reclamare la giustizia per l'Ungheria rimase fermo nel Suo proposito. Gradisca i miei più sentiti ringraziamenti, uniti a quelli di tutti gli ungheresi. - HORTHY ».

Il Duce ha così risposto:

« Vi ringrazio del Vostro cortese telegramma e colgo l'occasione per porgervi le più vive felicitazioni in questa storiche giornate che hanno sanzionato il riconoscimento delle giuste rivendicazioni dell'Ungheria.

« L'Italia è lieta di aver dato a tale riconoscimento un contributo sincero e disinteressato ispirato all'amicizia che la lega alla nobile Nazione magiara e agli alti ideali di giustizia che ha sempre perseguito. Prego V.A.S. di accogliere i miei deferenti omaggi. — MUSSOLINI ».

Da parte del Presidente del Consiglio ungherese è pervenuto al Duce il seguente telegramma:

« Colgo l'occasione per ringraziare vivamente l'E. V. di avere voluto accettare, insieme al Governo del Reich, l'arbitrato sulla nuova ungaro-cecoslovacca.

« La decisione di Vienna documenta che l'interessamento e la comprensione dell'Italia e dell'Asse Roma-Berlino per i problemi dell'Europa centrale sono il pegno più sicuro dell'evoluzione pacifica in questo settore del Continente. - NIMREDY ».

Il Duce ha così risposto:

« Nel ringraziarvi del vostro cortese telegramma desidero esprimervi le mie felicitazioni per il conseguito riconoscimento mercè l'arbitrato delle Potenze dell'Asse Roma-Berlino delle giuste rivendicazioni della vostra nobile Nazione. - MUSSOLINI ».

Campane a festa salutano la marcia dei soldati

Budapest, sabato sera.

Il ventennio dalla cessazione delle ostilità ha portato la pace. La pace vera.

In Budapest e tant'altre città di Ungheria hanno dedicato strade e piazze a Mussolini, se nessun Uomo di Stato forestiero è qui tanto popolare quanto il Duce, se — quasi a valicinio — le bandiere d'Italia e d'Ungheria hanno gli stessi colori, nulla è troppo per questa folla, per la sua riconoscenza verso il nostro Paese. Nulla, poichè proprio stamane mentre i giornali diffondevano la parola del Duce lanciata ieri al mondo, annunciante la « vera pace secondo giustizia per tutti », il questo paese di questa giustizia s'è avuta la più alta ed attesa delle consacrazioni. Infatti gli stessi giornali annunciano che le truppe ungheresi hanno varcato sui ponti di barche costruiti sul Danubio la vecchia frontiera ungaro-ceca. L'entusiasmo delle popolazioni liberate è indescrivibile e supera ogni previsione.

Scene di commozione

Scene di commozione popolare sono registrate nelle prime affrettate corrispondenze dei giornalisti che seguono le truppe. Fin da ieri sera, appena conosciutasi la sentenza arbitrale di Vienna, s'era iniziato il movimento di folla al confine. Lungo tutta la frontiera ungaro-cecoslovacca continuavano a passare in Ungheria torme di soldati e di civili che fuggivano dalla Slovacchia. I profughi hanno dichiarato che i ceki, nell'evacuare le regioni di frontiera, deportavano ogni sorta di materiale e che le fortificazioni di confine erano tenute soltanto da truppe di copertura.

I soldati di nazionalità ungheresi finora incorporati nell'esercito cecoslovacco sono già stati disarmati, ma non ancora congedati. Le diserzioni e gli atti d'insubordinazione nell'esercito ceko non si contavano più ed i conflitti fra gli appartenenti alle varie nazionalità si facevano sempre più frequenti.

Era, ormai, il caos di tutto uno stato di cose che, creato fra i protocolli, s'era retto sul terrore e con la forza delle baionette. L'Ungheria, nella sua rinascita, lenta e graduale, aveva covato la speranza di vedere l'alba di questo giorno. La sua politica s'era informata a questo scopo. Qualche giornale fa la storia degli eventi intercorsi dal tempo dell'infausta « Pressburg, ha fissato una linea di demarcazione fra i due Paesi che resterà in vigore finchè non sarà determinata la frontiera definitiva.

La Delegazione cecoslovacca si è impegnata per il congedo immediato dei soldati dell'esercito cecoslovacco provenienti dai territori restituiti all'Ungheria, nonchè per la restituzione ai legittimi proprietari residenti negli stessi territori dei quadrupedi e veicoli requisiti dalle autorità militari.

Infine, per il periodo durante il quale si svolgerà l'occupazione delle regioni cedute, è stata fissata una zona neutra di tre chilometri fra le truppe ungheresi e quelle ceke, allo scopo di evitare incidenti.

Dei danni provocati da elementi non responsabili già s'è detto, ma chi, ora, vi pensa? Ora è gioia piena.

L'Ungheria, millenario Paese di buona razza, ha saputo attendere, saprà risorgere.

Il passaggio della frontiera magiaro-cecoslovacca da parte delle truppe ungheresi è avvenuto — come s'è detto — su dei pontoni metallici presso il villaggio di Medve al nord della città di Gyecr situata a mezza strada tra Budapest e Vienna.

Un altro pontone è stato costruito presso il villaggio di Dobrogas al nord della città di Magyarovar, in prossimità della frontiera magiaro-tedesca.

Le truppe ungheresi hanno occupato oggi soltanto una stretta striscia di territorio; 4 Comuni nei dintorni del villaggio di Medve e 5 villaggi nei dintorni di Dobrogas.

L'occupazione di questa regione sarà terminata nel pomeriggio di oggi.

Due stranieri in caccia di fotografie antitedesche arrestati a Vienna

Vienna, sabato sera.

Due stranieri, che prendevano fotografie per conto di giornali antitedeschi stranieri, sono stati arrestati dalla polizia viennese. I due avevano colto l'occasione del trasferimento del monumento del poeta e drammaturgo viennese Ferdinand Raimund, trasferimento reso necessario dai lavori di ricostruzione del Teatro del Popolo, per inscenare un misero trucco. Uno dei due è salito sul basamento per essere nuovamente ovetta in un punto vicino, e si è fatto fotografare dall'altro mentre abbraccia la testa del poeta, per significare il dolore dei cittadini viennesi nel separarsi dai ricordi della cultura austriaca. Gli arrestati hanno confessato la loro intenzione, dichiarando che le fotografie erano destinate a giornali stranieri.

La nuova frontiera

E più oltre: « I reparti non possono tenere i ranghi, sono come ingoiati dalla massa di popolo che grida e applaude senza sosta ».

« La lunga schiavitù di queste popolazioni è finita ».

Intanto, in sede ufficiale si vanno determinando le modalità della cessione. La Commissione militare ungaro-cecoslovacca, riunitasi a Presburgo, ha fissato una linea di demarcazione fra i due Paesi che resterà in vigore finchè non sarà determinata la frontiera definitiva.

La Delegazione cecoslovacca si è impegnata per il congedo immediato dei soldati dell'esercito cecoslovacco provenienti dai territori restituiti all'Ungheria, nonchè per la restituzione ai legittimi proprietari residenti negli stessi territori dei quadrupedi e veicoli requisiti dalle autorità militari.

Infine, per il periodo durante il quale si svolgerà l'occupazione delle regioni cedute, è stata fissata una zona neutra di tre chilometri fra le truppe ungheresi e quelle ceke, allo scopo di evitare incidenti.

Dei danni provocati da elementi non responsabili già s'è detto, ma chi, ora, vi pensa? Ora è gioia piena.

L'Ungheria, millenario Paese di buona razza, ha saputo attendere, saprà risorgere.

Il passaggio della frontiera magiaro-cecoslovacca da parte delle truppe ungheresi è avvenuto — come s'è detto — su dei pontoni metallici presso il villaggio di Medve al nord della città di Gyecr situata a mezza strada tra Budapest e Vienna.

Un altro pontone è stato costruito presso il villaggio di Dobrogas al nord della città di Magyarovar, in prossimità della frontiera magiaro-tedesca.

Le truppe ungheresi hanno occupato oggi soltanto una stretta striscia di territorio; 4 Comuni nei dintorni del villaggio di Medve e 5 villaggi nei dintorni di Dobrogas.

L'occupazione di questa regione sarà terminata nel pomeriggio di oggi.

Verso il villaggio "Oliveti,,

Le famiglie dei rurali sbarcate a Tripoli prendono posto sugli automezzi che li trasporteranno verso i nuovi e attrezzatissimi villaggi ove svolgeranno il loro lavoro

LO SBARCO DEI «VENTIMILA»

Un messaggio del Maresciallo Balbo al Re Imperatore

Tripoli, sabato sera.

S. E. il Governatore generale della Libia ha inviato i seguenti telegrammi:

« A. S. M. il Re Imperatore - Roma. — *Nel momento in cui i ventimila coloni scendono sulla Quarta Sponda, le popolazioni della Libia, divenuta parte integrale d'Italia, sicuro commosse il riverente pensiero a Vostra Maestà, simbolo della Patria sicura, potente nelle armi e feconda nel lavoro.* - Governatore generale: *Maresciallo Balbo* ».

« A. S. E. Teruzzi, Sottosegretario Africa Italiana - Roma. — *Mentre i legionari reduci dell'Italia fascista sbarcano a Tripoli accolti da entusiasmo incontenibile, mi è gradito inviare a V. E. il saluto riconoscente della Libia, memore della fatica che sempre ha sorretto l'alta opera di V. E. per la rinascita di questa terra. I coloni della provincia libica saranno degni del Duce che ha segnato loro la meta della nuova conquista.* - Governatore generale: *Balbo* ».

Ottimo inizio della campagna granaria

Roma, sabato sera.

L'Agenzia Economico Finanziaria ha da fonte competente:

« *La nuova campagna granaria si sta iniziando in condizioni assai favorevoli. Le semine, che in alcune regioni sono già a buon punto, vengono generalmente eseguite in terreno ottimamente preparato.*

« *Le pioggie, recentemente cadute, hanno molto giovato ai frumenti già seminati ed hanno accelerato le operazioni in corso che in qualche zona erano state ritardate a causa del tempo siccitoso* ».

IL PUNTO

La zona azzurra

Il Duce, che alla Nazione usa dire sempre tutto il vero, ha ieri accennato all'estendersi della zona dell'azzurro nel cielo politico dell'Europa, tuttavia ammonendo a non abbandonarsi ad ottimismi esagerati e prematuri. Mentre il Duce parlava al popolo italiano dal balcone di Palazzo Venezia, a Londra veniva letto il discorso della Corona per la chiusura della sessione parlamentare; parlando dell'entrata in vigore dell'accordo italo-britannico, il Sovrano ha manifestato fiducia che rafforzerà i buoni rapporti già esistenti fra Italia e Inghilterra. Ciò significa che l'estendersi della zona azzurra è osservato a Londra come a Roma.

Si annuncia poi un viaggio a Parigi di Chamberlain e del Ministro degli Esteri lord Halifax, dovuto al desiderio di riaffermare l'amicizia franco-inglese e di esaminare, ad un tempo, i problemi dalla cui soluzione dipende la piena pacificazione dell'Europa. Carattere press'a poco analogo va attribuito al viaggio a Bucarest del Principe Reggente di Jugoslavia: non c'è motivo di sorprendersi se il Principe Paolo ha con Re Carol uno scambio di vedute sulle ripercussioni che per il Sud-Est europeo può avere la situazione creata nell'Europa centrale dall'indebolimento della Czeco-Slovacchia e dal contemporaneo ingrandimento dell'Ungheria, tanto più che la Czeco-Slovacchia si accinge ad orientare la sua politica estera verso Berlino e Roma.

Successi di Franco

Le truppe nazionali spagnuole, ripresa vigorosamente l'offensiva, hanno di nuovo raggiunto l'Ebro, che i rossi si accingono a ripassare, sebbene opponendo forte resistenza. E' in corso una dura battaglia che logora tremendamente le forze repubblicane. I nazionali ricevono ogni appoggio dalla loro aviazione e dalla legionaria, nonchè dai carri d'assalto.

Topi preziosi

Nei giorni in cui l'Europa si armava, non supponendo che a Monaco si sarebbe potuto salvare la pace, un professore di zoologia spedì da Londra a New York, a un suo collega della Columbia University, dei topi viventi, di incalcolabile valore per certi studi sulle variazioni ereditarie: « teneteli voi, scrisse al collega, perchè la mia casa si trova troppo vicina a un importante nodo ferroviario e certamente sarà bombardata da aeroplani ». Nel nuovo ambiente i topi se la passano benone: si riproducono e mostrano variazioni ereditarie.

Zeta

I pericoli di rassomigliare ad un Re

Un attentato a Londra contro il Re di Grecia?

Un chirurgo, vero sosia del Sovrano, pugnalato in Bond Street da uno sconosciuto - Come e perchè è sorta l'ipotesi dell'attentato - "Scotland Yard„ indaga

Londra, sabato sera.

Quattro giorni fa, in una via del centro di Londra, un individuo rimasto sconosciuto ha voluto attentare alla vita di Re Giorgio di Grecia — che si trova attualmente nella capitale inglese — ed ha mancato il suo delittuoso proposito soltanto per un errore di persona?

Questo interrogativo è da stamane sulla bocca di tutti e costituisce l'argomento della maggior parte dei discorsi. L'emozione, infatti, è vivissima, sia perchè l'architettura dell'attentato (se esso avvenuto, o meno) dimostra come il Sovrano di Grecia avrebbe potuto benissimo essere assassinato in una strada di Londra, sia per il mistero che circonda la vicenda che stiamo per riferirvi e che è stata rivelata al pubblico dal Daily Mail.

Secondo il giornale, la sera di martedì scorso un chirurgo londinese, il dott. MacDonald, si fermò in Bond Street per chiamare un taxi. Mentre si accingeva a salire nella vettura, gli si avvicinò un individuo a lui completamente sconosciuto, il quale, dopo avergli detto delle parole che il chirurgo non comprese, estrasse rapidamente un pugnale e lo colpì alle spalle, producendogli una ferita grave alla scapola destra.

Il ferito, quindi, si allontanò prontamente, mescolandosi nella folla.

Il MacDonald si fece trasportare al suo albergo nella medesima vettura che aveva chiamato pochi secondi prima e riferì l'accaduto alla polizia, assicurando di non avere nemici, di non conoscere il suo feritore, e di non sapersi spiegare il motivo dell'aggressione.

Fin qui non si esce dal fatto di cronaca nera da intitolare: « Chirurgo pugnalato da uno sconosciuto in Bond Street ».

Ma non è tutto qui. I funzionari di Scotland Yard incaricati di fare l'inchiesta per il ferimento del MacDonald, si accorgono che il pugnalato è un perfetto sosia di Re Giorgio di Grecia e cominciano per primi l'ipotesi di un attentato al Sovrano ellenico, andato a vuoto per scambio di persona.

Vari elementi vengono subito a suffragare quest'ipotesi. Re Giorgio, che è a Londra in forma privata da qualche settimana, alloggia all'Albergo Grovon, distante pochi passi dal luogo ove il dottor Sidney MacDonald è stato pugnalato. Il Sovrano, inoltre, è solito uscire, in incognito, a passeggio senza scorta alcuna, come un cittadino qualunque e la sua passeggiata preferita è proprio in Bond Street.

Diventa, quindi, logicissimo che l'eventuale attentatore abbia potuto pensare di colpire il Re durante la passeggiata ed abbia potuto, data la perfetta rassomiglianza, scambiare l'oggetto del suo nefando crimine.

Non solo. Il dottor MacDonald riferisce che lo sconosciuto, prima di colpire, ha pronunciato parole strane ed incomprensibili. Nasce, come logica conseguenza, il supporre che l'aggressore abbia proferito minacce o frasi di vendetta in lingua greca.

Dal complesso di tutti questi indizi l'ipotesi dell'attentato al Sovrano ellenico sono suffragate da tutti i crismi della probabilità.

Si attende ora il chiarimento del mistero e Scotland Yard annuncia che sta indagando. Il dottor MacDonald pensa, intanto, che non basta non aver nemici per vivere tranquilli a questo mondo, ma che è anche necessario non essere il sosia di un re.

Una recente fotografia di Re Giorgio di Grecia

La guerra in Spagna

La città di Mora e varii centri sull'Ebro in mano ai nazionali

Gandesa, sabato sera.

Le truppe nazionali hanno conquistato i ponti che uniscono le due sponde dell'Ebro ed hanno occupato tutta la zona tra El Canaletas e Miravet.

Nella sola giornata di ieri l'avanzata è stata di oltre quattro miglia e delle posizioni importantissime, di dove si può paralizzare ogni azione nemica, sono state occupate.

I nazionali, fin dalle primissime luci dell'alba, hanno ripreso la loro avanzata, concentrando tutti gli sforzi contro la città di Mora de Ebro, importantissimo punto del fronte.

La radio Malaga, anzi, ha annunciato questa mattina che i nazionali hanno occupato Mora de Ebro. L'avanzata per certo è generale in tutti e tre i settori di questo fronte e le rive dell'Ebro sono state raggiunte in più punti.

Questa mattina, poi, un gruppo di apparecchi franchisti ha sorvolato e violentemente bombardato la città fortificata di Alcaudete nella provincia di Jaen. Alcaudete è sede di uno dei più grandi polverifici nazionali. Alcuni degli obiettivi prefissi sono stati colpiti, ma mancano ancora i particolari dell'azione.

Pure le fortificazioni di Cartagena e di Aguilas sono state sorvolate e bombardate con delle gravissime perdite per i rossi.

Si apprende, infine, da Barcellona che, in seguito alla sanguinosa disfatta subita sul fronte dell'Ebro alle truppe ispano-bolsceviche, queste sono molto depresse.

I potentati rossi hanno preso delle misure draconiane per salvaguardare la disciplina. Nella giornata di ieri sono stati fucilati due tenenti e tre sottufficiali, perchè avevano dato l'ordine della ritirata ai loro uomini. E' stato installato un tribunale militare a Tortosa che siede in permanenza. I soldati rossi sono tenuti a denunciare i loro compagni al minimo indizio di indebolimento. Sono stati infine formati dei battaglioni disciplinari. Sempre da Barcellona si apprende che il Comitato direttivo della C.N.T. si è riunito ieri ed ha esaminato le possibilità di un rinforzo della resistenza sul fronte dell'Ebro.

IN PALESTINA

Continuano gli scontri

Gerusalemme, sabato sera.

Le autorità militari hanno imposto a Nazaret il coprifuoco per un periodo indefinito, in seguito ad un tentativo che gli insorti hanno compiuto per far saltare l'ospizio « Casanova », dove sono accantonate le truppe britanniche. Una bomba è stata ieri lanciata contro l'edificio e l'esplosione ha fatto due vittime.

Altri provvedimenti di rigore sono stati adottati lungo la strada maestra di Ramleh, dove gli arabi hanno preso a sassate gli operai della Società petrolifera Socony, i quali, dopo avere aderito allo sciopero, avevano deciso di riprendere il lavoro. Sulla stessa strada, inoltre, un autocarro di ebrei è stato attaccato. Degli occupanti, 6 sono rimasti uccisi.

Gli insorti hanno, poi, attaccato il posto di polizia di Tulkarem e la stazione ferroviaria di Gaza, ma si sono ritirati quando sono sopraggiunti reparti di truppa inviati d'urgenza con autocarri.

Intanto i capi arabi attendono le dichiarazioni che il Governo britannico farà sulla nuova politica in Palestina.

Tali dichiarazioni sono attese per la settimana entrante, probabilmente per mercoledì. Tanto i nazionali più rigidi, quanto i moderati, sono concordi nell'affermare che, qualora la nuova politica britannica in Palestina non fosse basata sulla rinuncia al Piano di spartizione e sulla cessazione dell'immigrazione ebraica, il movimento rivoluzionario verrà intensificato.

LOTTO PUBBLICO

(Estrazione del 5 novembre 1938)

TORINO	6	43	3	16	81
BARI	60	62	49	28	78
FIRENZE	37	25	46	70	3
MILANO	29	9	22	84	35
NAPOLI	54	38	6	65	26
PALERMO	45	42	40	29	87
ROMA	78	27	38	66	53
VENEZIA	63	10	84	18	29

Hitler a Weimar

Weimar, sabato sera.

Il Führer è arrivato oggi, verso le ore 11, a Weimar, per assistere al Congresso regionale del Partito. La popolazione ha accolto il Cancelliere con entusiastiche ovazioni. Hitler terrà qui, come è noto, un importante discorso.

TORINO DI GIORNO

Maria di Piemonte visita la Mostra Torino e l'Autarchia

Verso le ore 15 di oggi la Principessa di Piemonte, giunta in mattinata dall'estero a Torino, si è recata a visitare la Mostra Torino e l'Autarchia al Valentino.

Ricevuta al suo ingresso da dirigenti ed ordinatori della Rassegna, nonchè dalle maggiori Autorità cittadine, la Principessa ha compiuto una lunga visita dei vari reparti, particolarmente interessandosi a quanto gli ordinatori le andavano man mano presentando a documentario delle realizzazioni autarchiche che trovano posto nella Mostra.

La Principessa, nell'accomiatarsi, a visita finita, dagli ordinatori della Rassegna, ha loro espresso il suo vivo compiacimento.

La costituzione dell'Istituto per l'addestramento dei lavoratori dell'Industria

Ci comunicano da Roma:

Con l'accordo perfezionato in questi giorni la Confederazione Fascista dei Lavoratori dell'Industria e quella degli Industriali hanno costituito l'Istituto Nazionale Fascista per l'addestramento e il perfezionamento dei lavoratori dell'industria.

Il nuovo Istituto, che è sorto in conformità delle dichiarazioni 8ª, 24ª e 30ª della Carta del Lavoro e secondo quanto è previsto dall'art. 8 della recente legge sulla istituzione e la disciplina dei corsi d'istruzione professionale per i lavoratori, intende soddisfare alla necessità di armonizzare e coordinare in modo unitario le iniziative che finora in modo non sempre organico venivano attuate per l'incremento e il perfezionamento delle capacità tecnico-professionali dei lavoratori dell'industria.

Lo statuto dell'Istituto che sarà giuridicamente riconosciuto prevede la partecipazione agli organi direttivi di esso non soltanto dei rappresentanti delle organizzazioni sindacali interessate ma anche del Partito, del Ministero delle Corporazioni e dell'Educazione Nazionale, del Commissariato generale per le fabbricazioni di guerra e dell'Istituto della Previdenza Sociale.

La composizione degli organi direttivi dell'Istituto, la dimostrare l'estensione e il carattere spiccatamente corporativo e sociale dell'attività che verrà svolta che mira a formare e perfezionare le capacità professionali dei lavoratori in funzione diretta del miglioramento della produzione soprattutto ai fini del sollecito raggiungimento dell'autarchia economica.

Ricordate che...

LO STATO CIVILE ha registrato:

	Nati	Morti	Matrimoni
TORINO	36	19	8

IL SOLE sorge domani alle 7,15; tramonta alle 17,11. - **LA LUNA** sorge alle 16,16; tramonta alle 5,24. — Lunedì 7: alle ore 20,39 ingresso in perigeo della Luna; 21,45 inizio dell'eclisse; 0,7 dell'8 fine dell'eclisse.

ANNIVERSARI DEL 7. — Il Governo di Largo Caballero si trasferisce da Madrid a Valenza (1936).

L'OROSCOPO DEL 6. — L'influenza benefica di Giove ci annuncia una mattinata piacevole, propizia ai contatti sociali e alle cerimonie religiose, ma per tutto il giorno dovremo controllare l'impulso per non lasciarci trascinare in spese superiori ai nostri mezzi e per non esporci ad accidenti di viaggio. — **OGGI 7:** L'influenza di un parallelo tra il Sole e Urano ci farà molto sentire durante il corso della giornata e tutti gli Sportivi saranno graditi allo scopo di evitare possibili incidenti. Sebbene ciò minacciata qualche complicazione d'ordine generale, le vibrazioni ci annunciano una forte ripresa di attività nell'industria. La serata, per l'effetto dell'eclisse di Luna, sarà sfavorevole ad ogni nuova intrapresa.

(Mario Segato)

CONFERENZE. — Domani 6, ore 17, Cine Rex: «Italia-Giappone-Manciukuo» (dott. G. Boffa-Tarlatta).

LE BANDIERE reduci dalle cerimonie di Roma arriveranno a P. N. il 7 alle ore 13.10.

I SANTI DEL 6. — S. Leonardo. — **DEL 7:** S. Ernesto, S. Achille, Beato Antonio Baldinucci S. J.

FUNZIONI DEL 6. — SS. Martiri: ore 10 inizio del Corso di Conferenze del P. Goria S. J. sul tema: «Paganesimo di pensiero e paganesimo di vita». — S. Agnese: 17,30: ora di adorazione perpetua del S. Sacramento. — S. Domenico: 16: conferenza del rag. Donat-Cattin; 17,45: rosario meditato dal P. Cune. — N. S. del Suffragio (festa titolare): 17,15: predica del P. Fea. — Sacramentine: 17: predica (sig. Di Michelis). — SS. Trinità: 11,30: Messa per gli Artisti. — Crocetta: 8: Quarantore. — Consolata: 17: conferenza del P. Oldra per insegnanti. — Congr. Annunziata: 9: Messa per i Caduti in guerra. — **LUNEDI' 7:** S. Ezia: Ss. Quarantore.

MOSTRE. — Salone da «La Stampa»: tempere di F. Vaslan «Nella terra del Duce». — Palazzo Carignano: Gotico e Rinascimento (9,30-12,30, 14,30-19; sabato e domenica 21-23) — Palazzo della Moda: Mostra dell'Autarchia (10,30-24). — Circolo degli Artisti: mostra del pittore G. Boetto. — Circolo Prof. e Artisti: opere del pittore Raimondi.

Si sono sposati

Matrimoni trascritti il 4 novembre:

Brasso Ernesto, operaio, **Crivellaro Angela**, operaia.

Di Lisi Cristoforo, parrucchiere, **Mallalli Giuseppina**, casalinga.

Malandrone Aldo, calzolaio, **Armandi Maria**, filatrice.

Audisio Carlo, giardiniere, **Bianciotti Rosa**, cuoca.

Biandrino Giuseppe, ebanista, **Minari Virginia**, operaia.

Negri Pietro, fattorino telegrafonico, **Tavella Maria**, domestica.

De Rosi Daniele, manovale, **Ravagna Angela**, domestica.

Nicolis Fulvio, transiere, **Rocco Leonardina**, commessa.

Sono nati

Nascite denunciate il 4 novembre: Gerardo Pietro, Peretto Giancarlo, Facchio Bortolino, Arcadella Sandra, Scacerengo Virginia, Mocchio Giuliana, Francone Bruna, Mazza Carla, Morello Francesco, Pastore Mariateresa, Vivaldi Giovanni, Rocca Roberto, Berruti Attilio, Gilodi Ezio, Molinaro Giuseppe, Bergamo Gaetano, Conti Luigi, Bianco Fernanda, Lesile Ida, Cariglio Pasquale.

Nel nostro Ateneo

La solenne apertura dell'anno accademico

Il discorso del Rettore e la relazione del Segretario del G.U.F. - Il giuramento degli allievi ufficiali della Legione «Principe di Piemonte» - L'appello dei Caduti - L'omaggio al Sacrario degli Eroi a Casa Littoria - Tutte le Autorità alla cerimonia

L'anno accademico è stato inaugurato questa mattina nella gloriosa sede del nostro Ateneo. Nell'ordine, dall'anno di fondazione dell'Università, è il 535° anno accademico e stamane nell'Aula Magna la incomparabile dignità di tanto passato traeva nuovo prestigio dalla pienezza della nuova vita fascista nei cui valori spirituali sono compendiati la gloria ed il pensiero di tutte le epoche passate.

L'inaugurazione si è svolta secondo il nuovo rito a carattere squisitamente militare; in luogo della prolusione si hanno avute due relazioni quella del Rettore Magnifico e quella del Segretario del G.U.F.; testimonianza di come la vita universitaria si cementi di sempre nuovi legami tra gli insegnanti ed i giovani delle generazioni Littorie il cui carattere militare era reso evidente dalla ferma adunata della Legione Universitaria che si intitola al Principe di Piemonte.

Tutte le autorità cittadine erano no presenti. Accolto con gli onori dovuti alla sua alta dignità è giunto S. Em. il Cardinale Arcivescovo che è stato ricevuto dal Rettore Magnifico e dal Senato accademico. Nell'Aula Magna erano il Comandante il Corpo d'Armata, il Prefetto, il Federale, il Podestà, il Presidente della Provincia, il Comandante la Divisione, accademici, senatori e deputati, il Questore, e tutte le altre autorità e gerarchie. Il Rettore ha pronunziato un nobile elevato discorso, ricordando che in questo momento storico, che ha visto il ritorno dei gloriosi reduci dalla Spagna (e due studenti torinesi non torneranno, il dott. Trigari e l'U. F. Cavallotti) sfilanti dinnanzi al Re tra l'osannare del popolo, mentre i 20 mila coloni hanno iniziato la loro fatica nelle nuove provincie della quarta sponda, l'Università è tutta impegnata con le sue forze migliori per il conseguimento dei superiori fini culturali che nel quadro della Nazione operante deve raggiungere. Il Rettore ha poi avuto parole di saluto per i professori Fazzi e Arnò che hanno lasciato l'Università per limiti di età, per i professori Linardi, Gratti, Menganini trasferiti in altra sede, per il rettore Angelo Malfettani che, quale economo dell'Università, fu molti anni fino al limite di età apprezzato collaboratore dei Rettori e per i nuovi professori del nostro Ateneo Romano, Coprara e Siato. Il Rettore ha concluso il suo magnifico discorso dopo aver ricordato le vittorie mussoliniane di Monaco e di Vienna, dichiarando inaugurato in nome di S. M. il Re il nuovo anno accademico. Calorosi applausi hanno salutato le elevate parole di Arzo Axel. Quindi ha svolto la sua relazione il Segretario del G.U.F. che con serrata eloquenza ha detto dell'attività svolta in un anno dal G.U.F. torinese che ha raggiunto vari primati nel campo della coltura dell'arte e dello sport e che essenzialmente è sempre degno di quell'altro ambitissimo primato riassunto in una frase del Duce che ha definito il G.U.F. torinese «squadrista e legionario». Concludendo Piero Stampini, con piena comprensione dello spirito della massa goliardica (che gli è affezionatissima) ha affermato apprezzatissimo che di questo elogio «esser degni ogni giorno costituisce la nostra più alta responsabilità». Il Segretario Federale si termina ha ordinato il saluto al Duce.

Nei cortile dell'Ateneo è stata quindi celebrata la Messa in memoria dei Caduti ed il rito religioso si è concluso con l'appello compiuto dal comandante il valoroso seniore Canonica degli Eroici giovani che diedero la vita per la grandezza della Patria.

Ha quindi avuto luogo il giuramento degli allievi ufficiali che hanno risposto la parola che impegna per la vita alla più stretta devozione alla Patria ed al Re con alto tuono di voci. Dopo che le autorità ebbero passato in rivista la Legione la cerimonia (di cui diremo più ampiamente ne *La Stampa* di domattina) si è conclusa.

I militi della Universitaria preceduti da un manipolo di professori universitari che vestivano la divisa dell'Esercito e della Milizia, sono quindi stati passati in rassegna dal console generale Galbiati comandante i reparti universitari ed hanno poscia raggiunta la Casa Littoria ove, presente il Federale, è stata deposta una corona d'alloro al Sacrario dei Caduti.

Una Mostra di Boetto al Circolo degli Artisti

Si inaugura questa sera alle ore 17, al Circolo degli Artisti in via Bogino 9, una Mostra personale del pittore Giulio Boetto. Il pubblico avrà libero accesso dalle ore 17 alle 19 tutti i giorni, lunedì e venerdì anche dalle ore 21 alle 23. La Mostra si chiude il giorno 20 novembre.

Istituto di Cultura fascista

Una conferenza al «Rex» su Italia, Giappone e Manciukuò

Per gli ordini del Segretario Federale, la Sezione Provinciale Torinese dell'Istituto Nazionale di Cultura fascista organizza per domani, domenica, alle ore 11, nella sala del Cinematografo Rex, gentilmente concessa, una conferenza sul tema: «Italia - Giappone - Manciukuò». Oratore sarà il camerata dott. Ornesto Boffa-Tarlatta che fu delegato a rappresentare la Confederazione Nazionale fascista dei Commercianti e quella dei Lavoratori del commercio nella Missione del P.N.F. in Giappone e Manciukuò. Alla conferenza sono invitati le Autorità, le Gerarchie e tutti i camerati, in modo particolare quelli del G.U.F.

Il ritorno delle bandiere

Lunedì alle 13.10 faranno ritorno le bandiere di guerra che hanno partecipato a Vittorio Veneto prima e a Roma dopo alle solenni manifestazioni per la celebrazione del Ventennale della Vittoria. Le insegne saranno ricevute a Porta Nuova dalle autorità militari e cittadine e dalle scorte d'onore. In via Sacchi i reparti schierati renderanno gli onori militari quindi le bandiere, scortate da ufficiali e truppe dei reggimenti a cui appartengono, rientreranno alle rispettive caserme.

Torino è la città più industriale d'Italia

Ci comunicano da Roma che, secondo calcoli statistici, recentemente compiuti, risulta che la composizione professionale torinese segna un continuo crescendo a favore dell'industria e dell'attività commerciali legate all'industria.

Secondo il censimento industriale del 1921 gli industriali rappresentavano 2650 unità, secondo quello del 1935, ben 10.534. La percentuale degli operai salariati sul complesso della popolazione è, secondo l'ultimo censimento industriale, del 27,53 per cento. Nel Regno tale percentuale è del 13,5 per cento.

Gli industriali (datori di lavoro) rappresentano a Torino il 2% sul totale della popolazione, a Milano l'1,7 per cento, nel Regno l'1,8 per cento. Gli operai salariati dall'uno all'altro censimento sono aumentati di 11.596 unità. Infine la densità industriale di Torino è rappresentata dal 62,7% di elementi industriali (viventi di attività industriali) riferita al totale della popolazione attiva; la percentuale di Milano è invece del 39,9%, quella di Genova del 30%. Si deduce che Torino occupa il primo posto nel campo dell'attività industriale del Regno.

Le conferenze di P. Goria ai Santi Martiri

Domani, alle ore 10, nella chiesa dei Ss. Martiri, P. Goria riprenderà le sue conferenze domenicali.

Tema di quest'anno sarà: «Paganesimo di pensiero e Paganesimo di vita».

Il nuovo Curato di San Pellegrino Laziosi

Con recente decreto arcivescovile venne nominato parroco della parrocchia di S. Pellegrino Laziosi in corso Racconigi il Padre Oliviero che lascia la parrocchia dell'Addolorata al Pilonetto dove, da vari anni, esercitava il suo ministero pastorale.

All'Oratorio San Francesco di Sales

Gli ex-allievi salesiani sono invitati domani ore 9 in via Cottolengo 32, per la commemorazione civile e religiosa dei Caduti.

La malattia di Padre Righini

Padre Righini della Compagnia di Gesù, oratore popolare facondo assai conosciuto che, lo scorso anno, predicò gli Esercizi Spirituali alla Corte pontificia, da parecchi giorni si trova ammalato piuttosto seriamente. Pare tuttavia che il male abbia un decorso non preoccupante.

La Torino-Valli di Lanzo riattivata

Un ponte «provvisorio» sulla Ceronda

Da due giorni i viaggiatori della ferrovia Torino-Ciriè-Lanzo-Ceres hanno avuto la piacevole sorpresa di vedersi dispensati dal faticoso trasbordo cui prima li obbligava l'interruzione di linea poco oltre Venaria provocata dal crollo del ponte sulla Ceronda. Tale interruzione durava da più di un mese.

La nuova costruzione è stata attivata dal Genio Militare, il quale ha prestato opera e materiale. Il ponte ha però carattere «provvisorio», in quanto l'Amministrazione pare si sia impegnata a sostituirlo con uno stabile nel termine di pochi anni. I viaggiatori della Ciriè-Lanzo, lieti pertanto della sistemazione, attendono ora di vedere quanto durerà il «provvisorio». Le altre ponte — pure esso provvisorio messo in opera dal Genio Militare — era in servizio dal settembre 1919.

Il vigile-lucciola e il ciclista catarifrangente

A Milano i Vigili urbani addetti ai servizi di viabilità sono stati muniti — a titolo sperimentale — di speciali bracciali che, costellati di dischetti di vetro del tipo delle «gemme» ormai d'obbligo per i ciclisti, sono particolarmente visibili nella oscurità. Tali specchietti rifrangono infatti la luce dei fanali e, specie se in movimento, si accorgono anche nella foschia. Tale provvedimento, come ha ragione d'essere a Milano, dove frequenti sono le giornate nebbiose, può essere preso in considerazione anche a Torino che si trova in condizioni analoghe a quelle della città lombarda.

Da Berlino viene poi segnalato che quella polizia ha imposto ai ciclisti di munire di gemme «catarifrangenti» i pedali delle macchine. La trovata — per gli stessi motivi sopra esposti — non va trascurata. Sarà sempre un apporto alla svelteza ed alla sicurezza del traffico. Che anche una sola vita umana sia risparmiata, sarà benedetto ogni provvedimento preventivo.

Figurine della strada

Un colpo di sifone

In un caffè del centro, affollato come sempre nelle ore del tardo pomeriggio. A un tavolo, una coppia matura e dignitosa: marito e moglie. Chiacchierano con sussiego, scherzano e sorridono con importanza, si godono l'orchestrina che suona motivi piacevoli con la naturalezza la serenità e la nessuna preoccupazione di chi non abbia da rimproverarsi proprio nulla e nulla da chiedere di più alla vita.

Passa di fuori un signore. Cammina affrettatamente come chi ha troppe cose da sbrigare e troppo poco tempo disponibile; quell'occhiata casuale gettata nel locale l'incatena. Ha scorto la coppia, e quella vista gli ha procurato una evidente sorpresa. Entra, quindi, e si avvicina, al due non nascondendo la gioia d'averli incontrati. Il saluto con enfasi e fragorosamente, si siede al loro tavolo con entusiasmo, e inizia un discorso che agli altri non sembra andar molto a genio. Rispondono essi infatti cortesemente ma parcamente, con scarsissime parole evasive.

Il terzo incomodo

Ma il sopravvenuto insiste, incalza, raddoppia i larghi gesti persuasivi, moltiplica le frasi cordiali. Infine, constatando di non poter sfondare con quei mezzi, cambia tono e registro; le sue parole sono da concitato, i suoi gesti bruschi e imperativi, l'occhio è arcigno, la fronte corrugata; non è difficile capire com'egli intimi l'accettazione di un dilemma: o sì o no, oltre il quale è la guerra dichiarata.

Poi, un attimo di silenzio: i sei occhi incrociano sguardi corruschi; le sei mani tremano; i tre non raccolti sulle seggiole come se, a un segno, si debban lanciare a un corpo a corpo definitivo, non diversamente di tre fiere sul punto di lanciarsi in una lotta mortale.

Quel feroce equilibrio d'improvviso è infranto dalla signora matrona. La quale, levatasi con uno scatto inaspettabile, con felina agilità raggiunge e ghermisce il sifone dell'acqua di seltz, e puntatane la cannuccia contro il terzo incomodo come avrebbe puntato la bocca d'una mitragliatrice, spara... sì, vogliam dire, irrora il poveraccio con il getto, e non molla la pressione prima d'aver esaurito le munizioni, vogliam dire l'ultima goccia contenuta dal sifone.

La sorpresa, nel locale, è tanta che nessuno si rià in tempo utile per un provvido intervento. Cessato il tiro, la coppia autorevolmente infila la porta e dilegua. Resta la vittima, abbandonata sulla seggiola: a tossisce convulsamente e per l'ira che la sommerge e per quel getto furioso che è entrato nel naso, in bocca, negli orecchi, negli occhi, e dentro la giacca, e dentro la camicia, sicchè si sente tutto un ragnolo, e non osa muovere un dito nel timore di far più grosso il guaio, dopo la brutta figura già fatta.

E sorride, poverino!

Un cameriere accorre con carta faccia da pirata all'arrembaggio. La vittima con gli occhi implora pietà; e alla buona, con umiltà, assicura che farà le spese, risarcirà anche il disturbo, e con tante scuse. E il venditore della stupenda pellicola indossata dalla signora, e per la quale non gli è stato versato finora il becco di un quattrino, santa pazienza, aveva osato chiedere un poco alla volta dalla signora. Non andrà poi alla malora, se ci rimetterà ancora quel biglietto da cinquanta lire per rifondere i danni.

E sorride, sorride, con gli occhi d'un cane bastonato.

Un morto e tre feriti in un incidente stradale

Alle 3,30, di stamane, veniva ricoverato in imminente pericolo di vita, all'Astanteria Martini, dove decedeva poco dopo, il diciottenne Mario Borgognone, abitante a Casalle Torinese. Questi, un'ora prima, mentre conduceva sullo stradale tra Leyni e Torino, un carro trainato da un cavallo, veniva investito dall'automobile condotta da Achille Luzi, di 44 anni, abitante in corso Francia 210, il quale riportava lesioni varie giudicate guaribili in detto nosocomio, in giorni otto. Sull'auto si trovavano pure i signori Luigi Doglio, abitante in corso Oporto 5, e Giovanni Cortese, di anni 35, abitante in via Arsenale, i quali riportavano lesioni varie giudicate guaribili, rispettivamente, in 20 e 6 giorni.

Teatro della Moda

I due spettacoli popolareschi di stasera e di domani pomeriggio

Il Dopolavoro Provinciale ha contribuito all'organizzazione dei due spettacoli folcloristici già annunciati, il primo dei quali sarà presentato stasera alle ore 21 al teatro della Moda. Spettacolo originale e di grande presa sul pubblico poichè vi parteciperanno imponenti masse corali della Fiat e della «Stefano Tempia» e la Banda della Fiat. La rappresentazione finisce per il pomeriggio di domenica comprende suggestive danze paesane. I costumi saranno quelli di Via, Balma e Giaveno. Si darà anche un bozzetto che gli autori chiamano «sciatorio». Spettacolo insomma di schietto sapore popolaresco, molto curato nell'insieme e nei particolari dall'Opera Nazionale Dopolavoro, che il pubblico non mancherà di accogliere col massimo favore.

La radio

E.I.A.R. - Milano I, Torino I, Genova I Trieste, Bolzano, Firenze I (fino alle 19) Roma II (dalle 19 in poi) Firenze II (dalle 20 in poi)

Ore 17: Estrazione del R. Lotto — 17,15: Musica da ballo — 17,50: Movimento ligneo aereo dell'Impero — 17,55: I dieci minuti del lavoratore — 19,20: Comunicazioni del Dopolavoro — 19,30: Dischi — 19,50: Cronache del Turismo — 20,20: Commento ai fatti del giorno — 20,30: Orchestra d'archi di ritmi e danze — 21: «Malgrado tutto», commedia di Vely Silvestri — 21,40: Concerto Bandistico diretto dal M.o Fonzo Arlandi — Dopo il concerto: Musica da ballo — 23: Situazione generale e previsioni del tempo — 23,15: Musica da ballo fino alle 0,30 — 23,55: Previsioni regionali del tempo.

Firenze I, Napoli I, Roma III, Bari II Milano II, Torino II, Genova II Roma (onda ultracorta)

Ore 19: Musica varia e canzoni — 19,15: Echi del giorno e curiosità — 19,35: Squadra di canto popolare di isola del Cantone e del quartetto Gianfanotte — 20,20: Commento ai fatti del giorno — 20,35: «Al Cafè Biancone», ritrovo di autori e uditori di canzoni — 21,20: Canti e danze di concerto; violinista Margherita Gabrieli, pianista Luciana Gabrieli — Indi musica da ballo fino alle 22,50 — 22,50-23,55: (Firenze I, Napoli I, Ancona): Musica da ballo.

Roma I, Bari I, Palermo, Bologna Napoli II

Ore 19,20: Vedi IIa Programma — 21: Concerto del pianista Pietro Scarpini — 21,40: Voci del Mondo — 21,50: Varietà, orchestrina ritmica diretta dal M.o Escobar — 22,30: Notiziario — 23,40: Musica da ballo — 23: Situazione generale e previsioni del tempo — 23,15: Musica da ballo — 23,55: Previsioni regionali del tempo.

LIRICA: Amburgo: Ore 20,10: «Bisetrale», operetta di Lincke - Berlino: 20,10: Selezione di operette di Lincke e di Kollo - Francoforte: 20,15: «Abendstern», operetta di Arno Vetterling - Varsavia: 21: «La tristezza eterna», operetta di Fr. Grothe - Bordeaux: 21,50: «Mireille», op. di Gounod; - Daventry: 23: Selezione di operette.

Incendio in un'autorimessa

Stamane alle 3,35 si sviluppava un incendio nell'autorimessa situata a pian terreno dello stabile di via Pier Carlo Boggio 56, di proprietà del signor Belati. Le fiamme sono state domate in una mezz'ora e hanno recato un danno di 22 mila lire.

Arresti

Squadra mobile: Ermelina Corradini di Adamo, perchè colpita da ordine di cattura, e Vittorio Primo Mariuzzi di Giulio, per ordine di carcerazione, Sergio Dersi Giulio Giuseppe Florentale, perchè colpito da ordine di cattura.

Seguendo la Cronaca

L'antica Ditta IS. HAZAN

Fornitrice di S. A. R. il Duca d'Aosta

è da oltre trent'anni esercente in Torino (via Cesare Battisti 3). Casa della massima fiducia, essa gode le preferenze della migliore società torinese e di tutta Italia.

La Ditta IS. HAZAN

allo scopo di favorire la sua eletta clientela, ha deciso una

vendita straordinaria per soli pochi giorni di un vasto assortimento di TAPPETI PERSIANI

e cinesi, garantiti autentici, a dei prezzi ridottissimi in confronto a qualsiasi precedente.

La Ditta IS. HAZAN

ha un solo negozio in Torino, e non ha altri rivenditori o concessionari in Torino e in Italia.

GIOCATTOLI

Il più ricco assortimento d'Italia

lo si trova, come sempre, presso i

GRANDI MAGAZZINI BIANCHI

da via XX Settembre a via Viotti dove è utile recarsi per tempo a prendere visione delle infinite novità e ad assicurarsi i «pezzi» scelti e scelttissimi, per Natale.

RIVOLUZIONE IN CASA?

No, trasformerete con tutta facilità la stanza e vecchie tappezzerie della vostra casa con una spesa limitata, acquistando direttamente la tappezzeria in carta Nitor lavabile inalterabile alla

FABBRICA CARTE DA PARATI

Torino: Via Madama Cristina 125
Roma: Via Capo le Case 28.

SCAVARDA MOBILI LIQUIDA PER CHIUSURA

camere complete, mobili diversi, sopramobili, tappeti, tendaggi, stoffe, specchiere, quadri a prezzi ribassatissimi. Via Lagrange n. 2.

ROMANA CALCAGNI

Via Roma 1 ang. Cesare Battisti
Le più belle confezioni per signora, pronte e su misura. Prezzi modici. Mantelli pelliccia da L. 250.

Estratto carne VIROGEN DAS

Il Dott. Dell'Avo garantisce il prodotto e la Pelizza Das allieta con doni. *Esposizione Gioberti 31.*

TEATRI: Spettacoli d'oggi

ALFIERI: 21,15: G.a Elsette-Navarrini: «Il segno dell'Aquila». Prezzi popol. **RASSEGNA TORINO E L'AUTARCHIA:** aperta dalle ore 10,30 alle 24. **ROSSINI:** ore 21,15: Compagnia Casalegno: «Il paese dell'allegria». **IMPERIALE:** 17; 21: Danse S. Carlo 1. **GAY DANCE,** via Pomba 7: ore 17 e 21.

TEATRI: Spettacoli di domani

ALFIERI: 16,15 e 21,15: Elsette-Navarrini: Segno dell'Aquila. Prezzi popol. **ROSSINI:** 16,15 e 21,15: Compagnia Casalegno: «Il paese dell'allegria».

MAFFEI ore 17 e ore 22

Grande spettacolo «Anna Fougera».
Lunedì: Grande C.ia Riv. *Fanfulla*

Spettacoli cinematografici

VITTORIA: «Il prigioniero di Zenda» Ronald Colman, Madeleine Carroll. **AMBROSIO:** «La città dell'oro» con Jeannette Mc Donald, Nelson Eddy. **CORSO:** «Luciano Serra Pilota» con A. Nazzari, M. Ferrari, G. Paolieri. **CHIARELLA:** «Duetto ragabondo» con Viarisio, e Comp. «Stravarietà». **V. EMANUELE:** «Nonna Felicita» Dina Galli, A. Falconi; e succ. Comp. S B. **GALLO:** «La donna che voglio» con Joan Crawford e Spencer Tracy. **IDEAL:** «L'attiglio di velluto» e grande successo. Comp. Riviste Elsa Ardito. **STATUTO:** «Nina non far la stupida» Assia Noris, N. Rosasi, P. Borboni. **ALPI:** «Sotto la Croce del Sud». **NAZIONALE:** «Partirà De Sica, Denis. **MAFFEI:** «Fuoco!» e Comp. Fougez. **MASSIMO:** «Sei ore a terra» (London film) con Flora Robson, L. Banks. **COLOSSEO:** «La calunnia» con Myrtam Hopkins, Merle Oberon, Joel Mc Crea. **ITALIA:** Han rapito un uomo (De Sica). **TORINESE:** «Il segreto del giurato». **SAVOIA:** «La sposa vestiva di rosa». **OLIMPIA:** «Susanna» M. Mapburn. **ADUA:** «Isola del paradiso» e Varietà. **V. VENETO:** «Anime sul mare» Cooper. **VINZAGLIO:** «Oppo tramonto» e Var. **PRINCIPE:** «Il seppelre indiano». **P. NUOVA:** Rivista di cuori (dalle 10). **REX:** «L'orologio a cuoi» (V. De Sica) e «Noi e la schiamia» Crik e Croh.

La donna che voglio

è la pretesa prepotente di

Spencer TRACY

nei confronti di

Joan CRAWFORD

che, a sentir la fama, non è di facile accostamento. Il pubblico che affollava ieri ogni settore

al BALBO

si è divertito un mondo all'eccezionale conflitto amoroso splendidamente inquadrato in un bellissimo film *Metro Goldwyn Mayer.*

NAZIONALE: Vittorio De Sica
in: «Partirà»

NAZIONALE: Maria Denis
in: «Partirà»

Urto fra auto e moto

Ieri, il meccanico, Emilio Bovi fu Francesco, di anni 32, abitante in via Strambella 342, mentre percorreva via Vanchiglia in motocicletta, giunto all'angolo con via Artisti, cozzava contro l'auto numero 49231-TO riportando lesioni giudicate guaribili, all'ospedale San Giovanni, in 15 giorni.

ALFREDO SIGNORETTI
Direttore responsabile

Tipografia Giornale LA STAMPA

Oggi, alle ore 1,20, è ritornata a Dio che gli fu prodigo di grazie nella avversità della vita terrena, interamente dedicata con fervido cuore agli affetti ed al lavoro, l'anima eletta del

Dr. Salvatore Scaglione Bua

Straziati dal dolore ne danno partecipazione i fratelli **Diego** e **Giovanni** colle rispettive famiglie, gli zii e cugini **Bua, Benincasa, Gantronovo** e **Buzzacca-Scaglione.**

I funerali avranno luogo domenica 6 corr., alle ore 10,30, partendo dall'abitazione dell'Estinto, piazza Luigi Martini, 40.

Dopo la benedizione la cara Salma sarà trasportata a S. Pier Patti (Messina) nella tomba di famiglia.

Per volontà dell'Estinto si prega di non inviare fiori e di devolvere il pensiero in beneficenza.

Torino, 5 novembre 1938-XVII.
Pompe Funebri Genta - Telef. 46-018

Il Prof. **Francesco Bua** e Consorte con animo straziato partecipano la morte del cugino

Dr. Salvatore Scaglione Bua

con cui vissero in fraternità di affetto.

Torino, 5 novembre 1938-XVII.
Pompe Funebri Genta - Telef. 46-018

Come santamente visse così morì il

Dr. Salvatore Scaglione Bua

Profondamente angosciate ne danno partecipazione quelle che per tanti anni gli furono vicine con affetto nel lavoro **Nina Morello, Livia Oldano** con le rispettive famiglie.

Torino, 5 novembre 1938-XVII.
Pompe Funebri Genta - Telef. 46-018

Dopo lunghe e penose sofferenze, sopportate con cristiana rassegnazione, circondato dai suoi Cari, e munito dei Conforti Religiosi, stamane rendeva l'anima a Dio

Mario Guala

d'anni 58

Angosciati ne danno il triste annuncio: la moglie **Bianca Grosa;** i figli **Clara, Massimo, Franco** con la moglie **Ada Valle, Noemi** la sorella **Linda;** il fratello **Paride;** i cognati, le cognate, i nipoti, i cugini e parenti tutti.

I funerali avranno luogo domenica, 6 corr., alle ore 9,30, partendo dalla abitazione in via Ospedale, 23. (6089)

Per espressa volontà del caro Estinto si prega di devolvere in opere di bene gli omaggi di fiori.

Si dispensa dalle visite.

Biella, 5 novembre 1938-XVII.
Impresa Munic. Trasbi. Biella. Tel. 2227

La **Ditta Paride Guala** annuncia con profondo dolore la perdita del Signor

Mario Guala

Fratello del Titolare, avvenuta a Biella il giorno 5 novembre 1938-XVII.

Torino, 5 novembre 1938.
Pompe Funebri Nazionali - Tel. 47-622

Mercoledì 9 Novembre 1938, nel primo anniversario della morte della compianta

Noemi Marone Alcorta

verrà celebrata una Messa funebre in suffragio della sua anima eletta alle ore 10,30 nella Chiesa Parrocchiale dei Santi Angeli Custodi (Via Amedeo Avogadro).

La famiglia sarà grata a quanti vorranno unirsi ad essa nel ricordo e nelle preghiere.

Torino, Novembre 1938-XVII.
Pompe Funebri Genta - Telef. 46-018

La Salma di

S. E. Cav. di Gran Croce Aristide Garelli

Ammiraglio di Squadra
Aiutante di Campo Generale Onorario di S. M. il Re Imperatore

giungerà a Torino alla Parrocchia di San Carlo domenica 6 novembre, alle ore 10,30. Dopo la funzione religiosa sarà tumulata nel sepolcreto di famiglia al Cimitero Generale.

Pompe Funebri Genta - Telef. 46-018

MEMENTO

Lunedì 7 corrente ore 9,30 Cappella Cimitero di Sassi Messa trigesima in suffragio compianta **BASSI ERMINIA TORETTI.** Parenti ringraziano interessenti. 23498

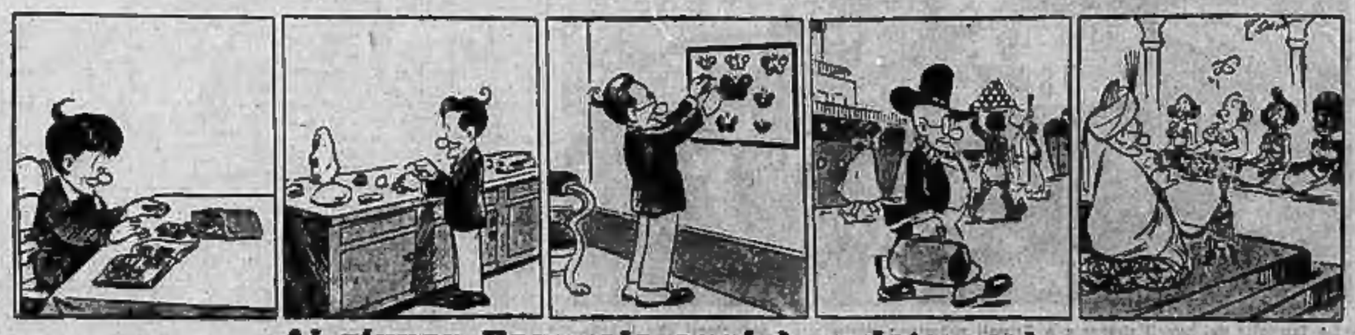
Lunedì 7 Novembre nel Santuario Maria Ausiliatrice ore 9,30 previ trigesimali in suffragio di **LAURA PIANAZZA.** Le famiglie ringrazia quanti v'intranno nella preghiera.

Le necrologie si ricevono anche all'apposito sportello nel salone de «La Stampa», in via Roma, in qualunque ora del giorno, e fino all'una di notte.

ALASSIO

La Perla della Riviera italiana

Clima mite assolato - Mondanità - Divertimenti - Sport
Informazioni: Azienda Autonoma di Soggiorno - Alassio



Al signor Pasquale oggi è andata così...

Come "lavora„ l'*Intelligence Service*

Il piano di una fortezza disegnato sulle ali di una farfalla

Una reputazione creata dai romanzieri – I ricordi autobiografici degli "anziani„ – Dallo spionaggio alla politica – Breve storia di "Notte di luna„ e di "Aurora sulle montagne„ – Sir Paul Dukes racconta...

I.

LONDRA, novembre.

Quando mobilita la flotta, l'Inghilterra lo fa sapere a tutti, fa un pubblico inventario delle installate, dei cannoni, dei sfuori, degli ammiragli; e poi, se non scoppia la guerra, dice che gli altri hanno avuto paura. (E' anche questo un modo di fare coraggio).

Ma quando mobilita un'altra arma, più insidiosa delle mine subacquee, vogliamo dire quell'organismo segreto che è chiamato, non sempre a ragione, l'Intelligence Service, non lo va a raccontare a nessuno, e di solito le gesta dell'Intelligence Service sono apprese molto tardi, anni e anni dopo.

E' risaputo tuttavia che l'organismo segreto comincia a muoversi, col suo movimento di formite, anni e anni prima che la flotta si metta a sparare, e che gli «agenti», come sono chiamati con eufemismo ufficiale, ossia le spie, come sono definite nel parlare comune, si installano all'estero con grande anticipo, per tener informati lo stato maggiore e il Foreign Office su ciò che avviene negli altri paesi, e sempre cercano di smascherare in Inghilterra le spie rivali che vogliono muovere il naso dietro le quinte della scena politica o della scena militare britannica.

La letteratura spionistica

Questo Intelligence Service — *nonostante che uno scrittore francese, all'epoca della guerra abissina, lo abbia argutamente definito l'In-intelligence Service, perchè s'era sbagliato a fondo nel riferire al quartier generale londinese la situazione in Etiopia e in Italia e aveva indotto il governo di Londra a far previsioni false sullo sviluppo degli avvenimenti — ha una grande riputazione. V'è della gente che gli attribuisce poteri miracolosi.*

C'è da domandarsi come si sia fatto tanto nome. La risposta non è però difficile. Basta ricordarsi che l'Inghilterra è il paese i cui cittadini passano buona parte della loro esistenza leggendo libri di avventure. Gliel'hanno fatta, dunque, questa riputazione, i romanzieri e i giornalisti. E a costoro hanno fornito la materia greggia un po' gli stessi veterani del servizio segreto e un po' la fantasia. Appena collocati a riposo, i vete-

Sir Reginald Hall, che fu capo dell'«Intelligence Service» durante la guerra mondiale

rani si rifanno di una vita di silenzi e di mistero, aprendo le cateratte dei ricordi, svestendosi di ogni camuffamento, e inframmezzando gli atti col lavoro per gli editori inglesi ed americani che vanno in cerca di libri autobiografici possibilmente semipiatti. E' un genere di letteratura che ha sempre successo nei paesi anglosassoni, perchè questo pubblico s'interessa più vivamente per le avventure personali e per il lato veramente umano delle cose, che non per le teorie e le generalizzazioni. E quando si legge tanto, non si può leggere solo teoria. Non vi è probabilmente un altro paese al mondo che esibisca una così enorme quantità di libri autobiografici; e che fra le autobiografie pubblicate conti tanti libri che sono illustrazione (più o meno felice e più o meno completa, intendiamoci, perchè dell'essere mantenuta entro i limiti di ciò che permette l'Official Secrets Act, la legge sui segreti di Stato), di quel servizio di avamecoperta politico-militare il quale non è certo un'esclusività dell'Inghilterra, ma solo in Inghilterra è circondato da ammirazione e rispetto così profondi.

Da cosa nasce cosa. Questa letteratura spionistica che ha per sua bandiera la nobile parola «intelligenza», crea un tipo di eroe popolare che si raccomanda all'imitazione e all'emulazione. L'Intelligence Service è circondato dall'aureola del patriottismo. La spia è considerata come un soldato di un reggimento speciale (senza mostrine), il quale combatte con armi speciali. Una volta i poliziotti si chiamavano «sgherri», «birri» e simili; ora sono «detectives», e infatti la protezione della società dei suoi nemici occulti non merita definizioni offensive. Analogamente gli inglesi hanno nobilitato il mestiere della spia. L'«M. I. 5», centrale dello spionaggio militare, e il «Room 40 B», centrale dello spionaggio navale, sono onorati non meno di Scotland Yard. L'Intelligence Service combatte una lotta leale, ti dicono gli inglesi, se non altro perchè ha contro di sè dei servizi segreti che usano gli stessi identici metodi: l'insidia neutralizza l'insidia, e ne nasce un gioco equo e perfetto. Nessuna meraviglia quindi che gli ex agenti segreti, nei loro libri di memorie, tributino complimenti agli avversari battuti, o dai quali sono stati vinti.

Si arriva così che in Inghilterra lo spionaggio è una delle scale che conducono alla politica. In Inghilterra non sono sposo di confondere la diplomazia, col giornalismo, e qualche volta lo si trova appaiato all'arte e alla scienza. Basta sfogliare uno o due di quei libri che si occupano dell'Intelligence Service per incontrar- nomi che sorprendono, di persone che hanno fatto strada, che sono diventate, qualche volta, figure storiche.

Da Kitchener a Dukes

Ad esempio:

1. Lord Kitchener, il quale fu ministro della guerra durante il conflitto mondiale, agì da spia quando viaggiò per l'Impero Ottomano; egli tracciò allora segretamente — ci racconta lo scrittore Richard Wilmer Rowan — dei «magnifici carte topografiche» della Siria e della Palestina, le quali più tardi dovevano diventar preziose nella campagna combattuta contro i turchi dal generale Allenby, fra il 1918 e il 1918. Ma ricordate il proverbio: «chi d'inganno fallisce, d'inganno perisce»? La nave da guerra su cui viaggiava Lord Kitchener fu silurata dai tedeschi perchè il loro servizio di spionaggio li aveva avvertiti che a bordo si trovava l'animatore della guerra antitedesca.

2. Lord Baden-Powell, il cui nome oggi fa pensare anzitutto ai Giovani Esploratori, trascorse anni della sua vita, secondo quanto dichiara un altro scrittore inglese, Guy Ramsey, facendo la spia. Egli girò il mondo, dice Ramsey, disegnando fortificazioni di paesi nei quali lo spionaggio non era preso affatto alla leggera. Baden-Powell ha un grande talento per il disegno. Egli ama anche molto le passeggiate, e a quel tempo mostrava una passione per l'entomologia. Girava insomma col suo quaderno di schizzi sotto il braccio e con una rete per acchiappar le farfalle, in testa un cappellone da bohémien. E le sentinelle ridevano e dicevano: «Ecco un altro di quegli inglesi mattoidi». E lui, fra un paesaggio intitolato «Notte di luna» e un altro che doveva raffigurare una «Aurora sulle montagne», si portava via un bel disegno di farfalla, nelle cui ali, fra i ghirigori capricciosi, gli esperti dell'«M. I. 5» decifrarono poi senza difficoltà il piano di una fortezza.

«S. T. 25» ricarta...

3. Arthur Hamilton Lee cominciò la sua movimentata carriera da inviato speciale del Daily Chronicle, fu poi soldato, uomo politico, organizzatore di esposizioni di pittura, editore e infine primo lord dell'Ammiragliato, ossia ministro della marina. Anche questo inglese fu spia. Anzi a lui si deve una azione di spionaggio che non si esita a definire qui fra le più ardite e fra le più importanti dell'antiguerra. Nel 1899, quand'era subalterno nel Corpo dei volontari di Hongkong, si assunse l'incarico di procurare i disegni delle fortificazioni di Vladivostok, attraversò solo la desolata pianura mancuriano-siberiana, eluse la vigilantissima polizia zarista e tornò col bottino. Ora egli è Lord Lee of Fareham, membro della Camera dei Pari.

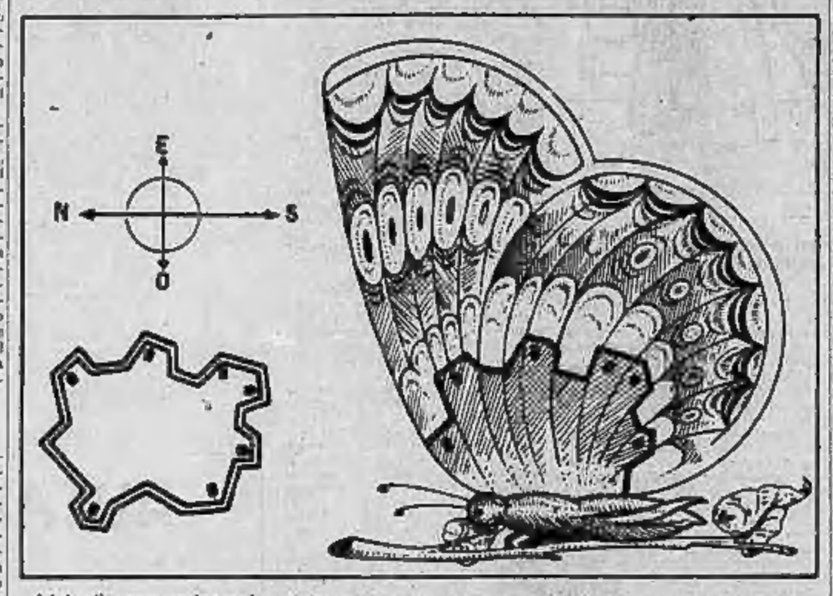
4. Lord Brassey, il quale compilava un tempo l'annuario navale che porta il suo nome, s'introdusse di persona nei cantieri navali di Kiel dove si completavano dei sottomarini, e fu solo per cattiva combinazione anglo-tedesco che il governo del Reich non procedè all'illustre curioso.

5. Sir Paul Dukes... Cominciamo col riferire quanto di lui dice il Who's Who, il noto manuale ci dà le seguenti informazioni:

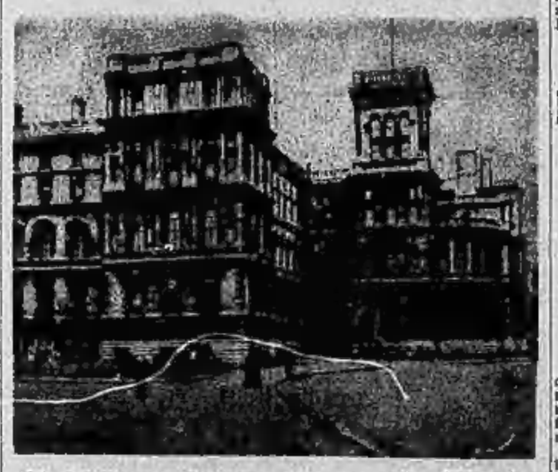
«Dukes, Sir Paul, cavaliere dell'Impero Britannico, nominato nel 1920; autore e musicista; figlio del Rev. E. J. Dukes, ecc... Educato alla Scuola di Caterham e al Conservatorio di Pietrogrado. Assistente di Albert Coates all'Opera Imperiale Marinski di Pietrogrado, 1914-15; membro della Commissione anglo-russa, 1915-18 e rappresentante della stessa al Foreign Office; capo dell'Intelligence Service britannico in Russia, 1918-19; inviato speciale del Times in Europa Orientale, 1920; ha diretto i Balletti Moderni di sua composizione, a New York, 1925. Ricreazioni: musica e atletica. Ecc. ecc...».

Ecco dunque: letteratura, musica, diplomazia, spionaggio, giornalismo, musica, letteratura. Egli sta infatti scrivendo le sue memorie. Un primo volume uscito di recente ha per titolo: «ST 25; ricordi di una spia britannica». e in esso Dukes racconta come al principio del 1915, quando si era rifugiato in patria perchè in Russia in sole musica permessa erano le fucilazioni, l'Intelligence Service lo abbia chiamato a sè e abbia insistito (ma più che un invito fu un ordine) a tornare a Pietrogrado e vedere quello che succedeva. L'Intelligence Service, come si capisce, era rimasto senza alcun rappresentante laggiù. Indubbiamente le spie inglesi della epoca zarista occupavano posizioni altolocate, avevano rapporti con la classe dirigente dell'epoca imperiale, cercavano di avvicinare banchieri, ministri e granduchi; e dovettero far fagotto quando venne la rivoluzione; quindi bisognava ricominciare da capo. Un particolare che dimostra l'ardimento dell'Intelligence Service è questo: si mandò il giovane Dukes in Russia con un passaporto falso al nome di Joseph Afrenko, definito nel documento come «dipendente del Commissariato straordinario del Comitato esecutivo centrale dei Soviet degli operai e dei marinai di Pietrogrado»; ossia, in poche parole, nelle vesti di agente della Ceka.

Paul Dukes non rimase sempre Joseph Afrenko, ceksista, divenne poi Alexander Markovic, funzionario delle poste, Alexander Bankau, soldato dell'esercito rosso, e infine il compagno Petrovski, tesserato del partito comunista; e in tale veste entrò nel soviet dell'antica capitale. Certo questo Paul Dukes, che alla fine della sua missione fu fatto «Sir», potrà un giorno an-



L'ala di una «malanargia galatea» che un agente segreto britannico inviò all'«Intelligence Service». L'interpretazione del disegno data dagli esperti è mostrata nello schizzo di fortezza con l'appostamento dei pezzi che è riprodotto a parte



L'«Intelligence Service» ebbe, per molto tempo, la sua sede centrale in Downing Street, presso il Ministero degli Esteri

che lui diventare lord. Fu un campione di spionaggio, riuscendo a insediarsi successivamente in posti di osservazione così favorevoli come la polizia, le comunicazioni, l'esercito e il partito. L'«M. I. 5» dev'essere orgoglioso di lui. Ma, se continuerà a fare il musicista e il letterato, alla Camera alta Sir Paul Dukes non ci andrà, riceverà tutto al più l'Ordine del Merito!

Tecnica del reclutamento

Abbiamo dimostrato, con quello che precede, che le missioni segrete all'estero non chiudono, ma al contrario spianano, la via alle più alte piattaforme della politica inglese, e se fosse necessario potremmo elencare anche qualche nome che compare proprio in questi mesi nelle prime pagine dei giornali. Quello che precede dimostra inoltre che l'Intelligence Service recluta i suoi uomini con cura particolare. Sappiamo che da un lato respinge le offerte di quelle migliaia di dilettanti che offrono i loro servizi al Governo dopo aversi lasciati infiammare dalla lettura sullo spionaggio; ma dall'altro lato non dà pace all'individuo che ritiene adatto a una certa missione, finchè non vi riuscito ad accaparrarselo. Il principio fondamentale dell'«M. I. 5» e del «Room 40 B» è questo: non fidarsi degli incompetenti e dei dilettanti, ma creare degli effettivi preparati e allenati, che al momento del bisogno possano fornire la risposta esatta a qualsiasi domanda.

Giorgio Sanso

(Continua)

Mascagni in Olanda

L'Aja, sabato sera.

E' qui giunto l'Accademico d'Italia Maestro Mascagni, accolto deferentemente dalle autorità olandesi e da quelle diplomatiche e consolari italiane. L'illustre compositore dirigerà la «Cavalleria Rusticana» nella attuale stagione di opera italiana.

"STAMPA SERA" - SPORT

La «settima» del Campionato

Lotta a distanza fra coppie in duello

La Roma a Torino

La «settima» del Campionato vive già sotto il segno del nuovo tema della lotta il duello a distanza tra le coppie Liguria-Torino, baldi fuggitive della compagnia, e Ambrosiana-Bologna, inseguitrici quadrate e decise. La situazione in classifica la sapete: Liguria a 11 punti, Torino a 10, Ambrosiana a 9, Bologna e Roma a 8. Il distacco è piccolino assai. Basta una battuta a vuoto delle due vespe in fuga, perchè «neroazzurri» e «rossoblù» si portino sulla linea di «rossoneri» e «granata» (ci sarebbero anche «giallorossi», ma questi non riacuotono per ora troppa fiducia).

Nei riguardi di questa situazione il calendario delle partite di domani mette in rilievo questi incontri: Bologna-Milan, Livorno-Liguria, Torino-Roma e Ambrosiana-Lucchese. Chi trarrà vantaggio da queste contese? I fuggitivi, o gli inseguitori?

Liguria e Torino non hanno un compito facile. Gli allievi di Bernberi devono andare a far visita a quei livornesi che sul loro terreno han saputo tenere i «granata» sui termini del pareggio e caricare sul groppone del Bologna ben tre gol, mentre, fuori casa, hanno al loro attivo il recentissimo «due a due» strappato a San Siro. Un avversario poco maltrattabile quindi, per la squadra capolista, anche se la squalifica di Conti costringerà gli ospitanti a far giocare all'ala sinistra la riserva Zennaro (pare, però, si tratti d'un temibile tiratore a rete, se anche nell'ultimo allenamento ha ragalato a Bulgheri ben quattro gol). La Liguria, per contro, godrà del ritorno al centro della mediana del poderoso Battistoni, finalmente guarito dell'infezione al cuoio capelluto di cui è stato vittima dopo la partita di Napoli. Su una linea di valore assoluto, i «rossoneri» dovrebbero passare, ma, oltre alle qualità del Livorno, pesa nel piatto delle considerazioni avverse l'incerto comportamento e lo stitico successo di una settimana fa contro la Bari a Cornigliano.

Il Torino riceve la Roma, la squadra, cioè, che più si presenta ricca di enigmi ad ogni esame. La sconfitta di domenica a Modena e la necessità di mettere fuori squadra Michelini per scarso rendimento, dovrebbero far pensare cose poco favorevoli sul conto dei «giallorossi». Ma la presenza di gente del calibro di Masetti, Ferraris IV, Bernardini, Serantoni e C. induce ad essere più prudenti nel giudicare, tanto più che Rubinacci, come sostituto di Michelini, non è l'ultimo arrivato. La partita non è, quindi, vinta in partenza dal Torino che giocherà nella sua ormai solita formazione.

Anche l'Ambrosiana non mutera la sua inquadratura per ricevere la visita della Lucchese. Qui indubbiamente la logica consiglierebbe un pronostico ad occhi chiusi sulla vittoria dell'Ambrosiana. Ma quanto poco la logica regni negli sviluppi d'una partita di calcio ben lo sapete.

Lo stesso pronostico meriterebbe il Bologna per la sua partita al Littoriale con quel Milan in continua crisi e che regge, unitamente alla Triestina, il fanale di coda della classifica. L'unico dubbio è provocato dalla considerazione che, o presto o tardi, questi «diavoli» milanesi dovranno pur mettersi a di fare gli angioletti e tornare quello che son sempre stati, cioè gente pericolosa e con cui non è facile alternare le faccende.

Le quali colleghe in sventura del Milan, il Genova e la Juventus tenteranno, con le solite formazioni incomplete, di raccogliere punti contro la Triestina a Marassi e la Bari a casa sua. Il Genova sarà ancora in campo senza Bigogno e Morselli e la Juventus dovrà, come già sapete, far a meno di Busoniglia e di Bonifanti.

Lazio-Novara e Napoli-Modena completano il programma. Son partite interessanti, poichè la prima vede la Lazio in crisi subire l'assalto dell'animoso Novara e la seconda potrà dare utili ragguagli sul reale e preciso valore del Napoli.

SUL QUADRATO

Deve un pugile essere pietoso o crudele?

Disparità di pareri – «Non si fa caso, quando si combatte», dice Angelmann – Cleto Locatelli afferma: «Non compirò mai tale gesto».

Parigi, sabato sera.

Una questione vecchia, almeno, quanto il pugilato, è ritornata alla ribalta dell'attualità in questi giorni a giusto colpire un avversario ferito e più precisamente sulla ferita già riportata?

Fiumi di inchiostro sono stati, in passato, versati sull'argomento, ma, finora, la discussione era, si può dire, stata fatta generalmente da dal lato spettacolare, cioè dal «lato pubblico», evidentemente il più sensibile. La discussione aveva apportato chiarimenti, affermazioni, giustificazioni, ma non aveva risolto neppure parzialmente lo spinoso problema.

E' facile comprendere che, per il pubblico, la cosa varia a seconda dei combattimenti e, soprattutto, dalla presenza o meno di «beniamini» fra i combattenti. Accadde, così, che, in un corpo a corpo, uno dei pugili riporti una ferita all'arcata sopracciliare, da cui grondi parecchio sangue, che l'avversario lo colpisca nuovamente sulla ferita. Il pubblico, tosto, si divide in due partiti: quello sensibile, che compiangerà il «poveretto» a darà addosso al «brutale» avversario, e quello che difenderà i diritti di chi ha colpito, affermando che fa benissimo ad approfittare del vantaggio per raggiungere la vittoria.

Riprendendo attualità la questione, è bene sentire quanto, in materia, possono dire e dicono i tecnici, vale a dire i procuratori ed i pugili. Una piccola inchiesta fatta fra di essi per sapere «se si deve essere sensibili o no di nanzi ad un avversario ferito o in cattivo stato» ha dato delle risposte che meritano di essere riportate.

Il peso leggero Monnet ha fatto una dichiarazione precisa: «Confesso di essere sensibile: quando Harsène rimase ferito all'occhio nella quarta ripresa dell'incontro di Valenciennes, evitai di colpirlo nuovamente in quel punto. Ebbi torto. Ci perdei il titolo di campione di Francia dei leggeri».

Il procuratore Al Francis è reciso: «Se il mio pugile si avvantaggia ai punti, gli consiglio di essere umano. Se accade il contrario, lo spingo ad approfittare dell'occhio pesto o ferito dell'avversario. Soprattutto bisogna vincere!».

Un altro procuratore, Jean Despeaux, è ancora più feroce: «Nessuna pietà se l'incontro è importante. L'allenatore avversario non ha che da gettare la spugna!». Anche il procuratore Chevanche è di questa opinione: «Se esiste una ferita, bisogna «picchiarci» sopra! Può essere il punto della vittoria».

Il noto pugile Valentino Angelmann è... più diplomatico, ma non meno determinato a «picchiare». Egli infatti, afferma: «Non si può fare altrimenti, quando si combatte... e non ci si può ritenere conto se la ferita è grave oppure no». Anche il marocchino El Houssina afferma di non preoccuparsi di nessuna contingenza, una volta sul quadrato.

«Sono rimasto varie volte ferito — confessa l'ex-campione di Francia Pierre Gardon. — Devo dire che i miei avversari non mi hanno risparmiato: picchiavano sulle ferite... ch'era un piacere. Non avevano torto: sul quadrato non si gioca a tressette».

Christoforidis, aspirante al titolo europeo dei medi, è più umano: «Cerco sempre di vincere il più lealmente possibile. Non credo di aver mai approfittato d'una ferita riportata da un avversario».

Vediamo, ora, la categoria dei «sensibili». Il prof. Lerda afferma: «Non consiglierò mai ad un mio pugile di colpire sulla ferita di un avversario... anche se è in palio un titolo». Candel, suo allievo ed ex-rivale di Marcel Thil, è della medesima opinione: «Pazienza... anche se si tratta di un titolo di campione».

Leo Bernstein è lillale: «Ho sempre evitato di colpire una ferita. Anche quando stavo per essere battuto».

«Combattere è combattere — afferma il campione di Francia dei medio leggeri Cardan. — Però, se vedo che il mio avversario è ferito agli occhi è veramente troppo pericoloso: non si deve colpire un'arcata sopraccigliare sanguinante. Anche se certo di perdere, in un incontro per il titolo, mai, ve lo ripeto, mai, compirò tale gesto».

In seno alla Federazione ciclistica

Gira cede la sua veste di C. T. per quella di direttore sportivo dei "grigi„?

Da due commissari tecnici a nessuno...

Le notizie che danno la Maino come sicura partecipante alle corse della prossima stagione era logicamente legata alla supposizione che Girardengo lasciasse, o dovesse lasciare, la carica di Commissario tecnico della Federazione. Ora pare che avvenga precisamente così. Tanto più che, mentre in un primo tempo non sembrava che la Casa alessandrino rientrasse in campo senza eccessive pretese, con una squadra essenzialmente di giovani, ora si vocifera, oltre che di Bini, anche di Vicini e Bergomasco, in maglia grigia. Con un simile complesso di corridori (gli altri sarebbero Crippa, Ricci, Gentile), siamo più che sicuri a un posto di primissimo ordine nell'attività della prossima stagione, sia per le corse in linea che per quelle a tappe. Una tale squadra non può fare a meno di un direttore sportivo e nessuno meglio di Girardengo, che, come è noto, è astenuto dalla Maino, è adatto per coprire questo ruolo. E' vivente, però, che questa sua nuova veste non può essere messa sopra quella di Commissario tecnico.

Sarebbe sostituito?

Non è questo il caso e il momento di giudicare quali siano i meriti di «Gira» per la vittoria conseguita nell'Anno XVI in campo internazionale e quali le sue responsabilità per le sconfitte subite. Comunque, se Girardengo dovesse abbandonare il suo posto, è indubitato che la Federazione perderebbe un collaboratore competente e appassionato.

Sarà, eventualmente, sostituito? C'è chi dice di no. E giustificherebbe questa ipotesi col fatto che l'anno venturo non andremo al Giro di Francia, e, quindi, non ci sarà la preoccupazione della scelta, della preparazione e della guida degli uomini per la prova francese. La giustificazione non mi trova affatto consenziente. A mio avviso, l'opera che il C. T. dovrebbe svolgere per il Tour non è che una parte, e non la più importante, delle funzioni che esso dovrebbe svolgere tutto l'anno in seno all'ente e fuori.

Ho sempre sostenuto che ogni Federazione sportiva deve avere le sue basi nella tecnica. I risultati ottenuti nelle Olimpiadi e nei campionati europei e mondiali, cioè nelle competizioni internazionali, dimostrano lampantemente che le Federazioni che hanno tenuto più alto il nome dello sport fascista sono state quelle affidate a uomini di indiscussa competenza ed esperienza: calcio, scherma, atletica, pugilato. Uomini che seguono le gare e gli atleti, che procedono con un piano, che hanno autorità e mano libera. Girardengo stesso, secondo me, non è stato, forse perchè non ha potuto, non per colpa sua, il commissario assiduo, ascoltato, di larghe vedute, di continua azione che sarebbe stato desiderabile. Questo perchè c'è, in alcuni dirigenti, dirò così, amministrativi, oltre molta gelosina, una certa presunzione di capacità tecniche che li ha sempre indotti a ritenersi in grado di legiferare e disporre come i lumi di un vero consigliere tecnico. Dirò subito che il generale Antonelli non è tra questi, chè, anzi, la sua modestia in merito è nota e ammirata.

Per i dilettanti

Il Commissario non deve servire solo per la selezione di uomini per le gare internazionali: può e deve servire per dare il proprio parere sull'inquadramento stesso della Federazione, sulle norme tecniche del regolamento corse, sulle iniziative da prendere, sull'impostazione dell'attività della stagione, per seguire e istruire i giovani e anche gli assimoni, per creare un corpo di istruttori (che in ciclismo mancano); insomma, per dare all'attività federale quell'indirizzo tecnico che è indispensabile per ottenere buoni frutti e che raramente si è avuto in campo ciclistico.

Dirò di più: che sarebbe desiderabile che questo elemento tecnico fosse non una brava persona che dedichi al suo lavoro il tempo che gli resta comodo, ma uno stipendiato dal quale si possa pretendere attività continua. Ho letto che Binda potrebbe fare il Commissario tecnico per i dilettanti.

Girardengo

Non molto in dubbio la capacità di Binda a coprire questa carica, non so che ne ha altre alle quali egli tiene molto di più.

Alla partenza del Giro dei Tre Mari il Generale Vaccaro, che se cosa vuol dire tecnicità nello sport e non nasconderà le sue difficoltà a trovare buoni dirigenti, mi annunciò che sarebbe stato nominato un Commissario anche per i dilettanti, come avevo dimostrato necessario il direttore sportivo. Mi stupirebbe che, dopo aver ritenuto necessari due Commissari tecnici, si finisse per non averne neppure uno...

G. Ambrosini

L'invito dell'Italia alla nazionale inglese

per una partita a Roma o a Milano

Roma, sabato sera.

Circa le varie voci corse in questi giorni per la conclusione di un incontro Italia-Inghilterra di calcio, ci risulta che la Federazione italiana ha trasmesso a Londra in questi giorni l'invito alla nazionale britannica per una partita da disputare a Roma o a Milano.

Si riparla di Stabile

Tornerà a giocare?

Parigi, sabato sera.

Gli sportivi italiani ricorderanno Guglielmo Stabile, l'italo-sudamericano già contravanti a ala destra del Genova e del Napoli. Stabile, che da anni è a Parigi e che attualmente si trovava alle dipendenze del Red Star Olympique come allenatore, ha dato le dimissioni dall'incarico. La notizia ha sollevato parecchio rumore, tanto più che pare che Stabile intenda d'ora in poi tornare a giocare per il Red Star.

Partite di domani a Torino

Ore 13,30: (campo via Filadelfia): Torino-Alessandria di calcio - Camp. II Divisione.

Ore 14,30 (campo via Filadelfia): Torino-Roma di calcio - Camp. Divisione Naz. Serie A.

Ore 15 (campo via Scopelli): Fiat-Stadi di calcio - Camp. Divisione Nazionale, Serie C.

Sindaco Propaganda Torinese

Tesio I. D. Berti (campo Odoni): ore 9, Canisia-Combi; ore 10, Taurinia-Maggiani; ore 11, A. Milano-Mussolini.

Tornee Pro Campionati. — Promiscua A: Santena-Doglia in Santena, ore 14,30); Guerin-Magnadyne B (c. D.I.F., ore 10); Eridano-Susa (c. Stadio Militare); Mussolini-Maggiani (c. Sip, ore 15,15); Chieri-Ardita (c. Chieri, ore 15) — Promiscua B: Magnadyne-Sip (c. Sip, ore 16,15); Vanchiglia-Nisochi (c. D.I.F., ore 9); Taurinia-A. Milano (c. Lucento, ore 13,45); Lucento-Susa (c. Lucento, ore 15,15).

Ragazzi: Ardita-Eridano (c. Stadio Militare, ore 8,30); Doglia-Vanchiglia, (c. Doglia, ore 8,30); Lamma-Fiat (c. Fiat-Stupinigi, ore 10).

I Campionati delle reti per l'anno XVII. — La F.I.G.C. ha deciso di far effettuare ad Asiago i Campionati nazionali sciatori, di II e III cat. per l'anno XVII. I campionati nazionali vedranno il loro svolgimento nel periodo dal 27 febbraio al 2 marzo prossimi.

La novella di "Stampa Sera„

Il ritratto vivente

— Chi ha pratica di scavi e di esumazioni — disse l'archeologo F. Balter alla fine del pranzo — difficilmente crede all'esistenza di favolosi tesori nascosti nei sotterranei o a quelle leggende che si fanno aleggiare intorno a rovine o nell'interno di mausolei e vecchie tombe.

— E allora come spiegate quella serie di sciagure che cagionò l'apertura della tomba di Tutenkamen? — chiese G. Harling, la sua giovine ospite, assidua lettrice di romanzi gialli.

— Semplicemente: con una serie di circostanze fortuite — replicò Baker. — Tuttavia, dopo questa premessa necessaria voglio raccontarvi un caso singolare di cui fui testimone e, in certo senso responsabile. Mi occorse una decina d'anni fa in Egitto.

— Sentiamo... — disse G. Harling, accavallando le gambe e aggiustandosi uno scialle sulle spalle.

— Dopo mesi di ricerche e di lavoro eravamo riusciti a rintracciare la tomba della sorella di Cheope, il costruttore della Grande Piramide, Eteferes II. Il mausoleo era magnifico, per grandiosità architettonica e per la bellezza degli ornamenti e dei dipinti. Soprattutto un dipinto murale, alto circa due metri, attrasse la mia attensione e quella del dott. Curwood, mio assistente. Si trattava di un ritratto della regina straordinariamente vivo e parlante. Stilizzato secondo il modo degli egizi; ma con dei capelli d'un rosso fulvo, un viso lungo e pallido, degli occhi che spiravano una strana sensazione di vita. Era trascorso qualche mese da quella scoperta quando conobbi al Cairo, in un ricevimento, Elisa Graham, la moglie di un banchiere americano. Alta, sottile, col viso affilato e pallido, un gran casco di capelli rossi, gli occhi di un verde liquido e brillante, sembrava la personificazione vivente della regina. Io fui talmente colpito della rassomiglianza che, nell'intermezzo di un ballo, non seppi trattenerma dal dirgliclo. Ella dapprima rise svagatamente, poi s'informò dei risultati delle mie ricerche. Nel discorso interloqui il marito; ed insieme stabilimmo d'andare a visitare il mausoleo. Ricordo: partimmo per le Piramidi un mattino di settembre, in automobile. C'era un tempo splendido. Giunti nella zona degli scavi visitammo due o tre tombe; ma la signora non dimostrò vero interesse che quando le indicai il mausoleo di Eteferes II. Si mise a correre davanti a noi e si fece accompagnare da una guida. Cinque minuti dopo, io ed il marito, la trovammo nella vasta sala assorta in contemplazione davanti al ritratto della regina. Io osservai: «Potete essere orgogliosa della rassomiglianza».

Ella non parve far molto caso alle mie parole. Dopo un po' si riscosse, ci seguì e con noi visitò le sale adiacenti. Quando, però, un'ora dopo si trattò di uscire, per quanto io avvertissi che una piccola porta era stata aperta dalla parte opposta dell'ingresso principale, ella espresse il desiderio di rifare la strada già fatta e giunta nella sala del dipinto lo rimirò pallida ed affascinata.

Il giorno dopo fui invitato a prendere il tè in casa Graham. Com'era logico la conversazione cadde sulla visita della vigilia. Io dissi della difficoltà di quei rinvenimenti ed incidentalmente parlai della regina Eteferes. A quel punto della mia esposizione Elisa Graham, che fino allora m'era sembrata assente e distratta, portò la sua sedia vicino alla mia e m'interrogò insistente, curiosa di re e di dinastie. Il marito — non so se allarmato o divertito — sorrideva sotto i baffi. Lasciai l'Egitto per l'America a causa di un congresso; e non tornai al Cairo che quattro mesi dopo. Ero appena da un'ora sceso in albergo quando mi si annunziò una visita. Era il banchiere. «So di essere un importuno — mi disse — ma ogni momento che passa mi pare possa generare una catastrofe».

«Che succede? Spiegatevi», feci allarmato. «Vedete Elisa: — mi rispose — è irriconoscibile. L'antico Egitto è diventato per lei una fissazione. Ha trasformata la mia casa in un museo. Che grosso errore avete commesso nell'invitarla a visitare quel mausoleo!». «Non vorrete farmene una colpa...», dissi, un po' risentito. La macchina di Graham ci aspettava. In dieci minuti fummo a casa sua.

Elisa non parve stupirsi nel vedermi. Era dimagrita; aveva gli occhi cerchiati d'una tintura verdastra, la faccia cosparsa di un pastone terreo, i capelli lunghi volti all'indietro e legati da lacci rossi. E tutto intorno a lei, mobili, anfore, arazzi, era un commisto di stili egiziani delle più disparate età e di molto cattivo gusto. Rimasi un po' into-

detto; poi dissi sottovoce al marito di lasciarci soli.

Ella mi condusse in un'ampia sala squadrata. Il modo con cui guardava ed il suo silenzio — lo confesso — mi tenevano in orgasmo. « Bene — alla fine osservai —. Avete aggiustata la casa con molto buon gusto. Eteferes sarebbe orgoglioso di voi... ». Ella mi lanciò uno sguardo strano. « Credete? — rispose —. Io non sono dello stesso avviso. Per quanto abbia suggerito ed ispirato questi lavori, non sono riuscita ad avere quel che volevo ». E si mise a parlare di Cleofe, di Eteferes con un calore ed un interesse, come se li avesse conosciuti. Pensai fosse giunto il momento d'intervenire. « Dopo tutto — soggiunsi — lasciate che ve lo dica io che me n'intendo, anche a circondarsi di pezzi autentici, dopo un po' di tempo si avverte che essi stanno bene solo in un museo... ». « Mi meraviglio di voi! — disse storcendo la bocca ad un riso sinistro e beffardo —. Lasciate che questa sia l'opinione di Tommy (il marito) che non capisce nulla... ».

Mi congedai mezz'ora dopo. A Tommy Graham che mi accompagnò, desolato, al cancello, dissi stringendogli le mani che non sapevo come venirgli in soccorso. Incontrai due o tre volte i coniugi Graham in casa di comuni amici. E avendo osservato che il marito per lo più non parlava e non ballava che con la moglie mi formai la convinzione che la temesse. Un mese dopo, ero reduce da un viaggio a Luxor quando trovai all'albergo un invito di Graham. Mi offriva di passare una settimana in casa sua. « Vorrete scusarmi — mi scriveva — ma ho l'impressione che voi qualcosa possiate fare per guarire Elisa. Le ho proposto di andare in Isvezia. Non vuol sentirne parlare. E' probabile che insieme, ragionando, si riesca a convincerla ». La lettera sembrava un appello disperato. Accettai.

In casa Graham trova, oltre ad Elisa e al marito, Jack, un giovane fratello della moglie e tre o quattro altri ospiti. Elisa mi parve peggiorata: si muoveva come una donna ipnotizzata e guardava con certi occhi brillanti, come se fosse sotto l'influenza di una droga. A pranzo mi stupì il modo con cui trattava Jack. Gli parlava a bassavoce, lo fissava intensamente; e più di una volta mi sembrò di scorgere negli occhi del giovane panico e paura. Fra gli ospiti c'era una signora, una vedova — credo — certa Leepsteal, abbastanza bella. Sembra che Graham qualche volta si fosse consolato delle fissazioni della moglie discorrendo con lei o scherzando. La terza sera che mi trovavo dai Graham, poco dopo il tramonto io m'ero affacciato alla finestra quando sentii un passo dietro di me. Era Elisa pallida, agitata. « Guardateli! — mi disse — Guardateli! — E m'indicò il marito e la signora Leepsteal seduti nel giardino. — Credono di potermi trattare in questo modo... ». « Ma, cara Elisa — risposi — non allarmatevi. Qui dentro fa caldo e sono lì fuori a prendere un po' di fresco... ». Ella non mi ascoltò. Uscì, io la seguì. Entrò in una stanza dove si trovava il fratello e si mise a guardarlo in un modo che impauriva. Andai a letto presto, ma non potei dormire. Potevano essere le tre del mattino quando un grido mi svegliò. M'infilai la veste da camera e mi misi a correre verso l'estremità del corridoio, dove si trovavano le camere dei Graham. Durante il tragitto mi accorsi che un'altra camera era aperta e vuota: la camera di Jack. Trovai Tommy Graham, in pigiama, metà fuori del letto, con gli occhi sbarrati dalla paura e una ferita che sanguinava. Accanto gli era Jack, terrorizzato.

Elisa giaceva svenuta sul tappeto, ai piedi del letto. Alla sua destra era un pugnale. Diedi una occhiata alla ferita di Graham: non era grave. Poi io ed il ragazzo alzammo Elisa e la adagiammo su un divano.

« Che è accaduto? » chiesi a Jack.

« Non lo so — mi rispose tremando. — Elisa mi ha svegliato pochi minuti fa e mi ha detto di seguirla. Io avevo paura, sembrava impazzita. Tuttavia non seppi resisterle. Mi mise in mano quel pugnale e mi ordinò di colpire. Tommy era sveglio. Vedendomi mi balzò incontro e così si ferì ».

« E che cosa c'entra in tutta questa storia — chiese alla fine la signora all'assicologo — la regina Eteferes? ».

« C'entra — concluse F. Baller. — La regina Eteferes col concorso di un giovane fratello uccise per gelosia il suo primo marito... ».

Ernesto Donghi

La fuga di... un cadavere da una sala anatomica

Messico, sabato mattino.

Tale José-Ines Anguinaino, da Guanajauto, trovato nei dintorni della città, inanimato, in seguito a intossicazione alcoolica, era stato trasportato all'ospedale, dove veniva constatata la morte, e trasferito nella sala mortuaria in attesa dell'autopsia. Dopo 72 ore, uno studente iniziava, con un bisturi, a recidere un braccio del cadavere, quando questo, balzava su dal tavolo e raggiungeva di corsa la porta. Il falso morto è ora convalescente, mentre lo studente, a causa del terrore provato, cambierà professione.

... bende e lacciuoli paiono quasi serrare l'uomo in una armatura accessiva...

VI.

Milano, sabato mattino.

Per la prima volta, da quando sono partito per questo rapido viaggio — che vi sono andato raccontando — nei misteriosi antri dei maghi e delle fate della bellezza riconquistata e difesa, non ho suonato alla porta d'un lussuoso gabinetto medico, non ho varcato la soglia d'un profumato istituto abitato da « donne in bianco ». No. L'ultima tappa del viaggio ha condotto me e Bietto in un padiglione d'ospedale.

Odore d'etere e di iodio

Non più salottini civettuoli e pretensiosi, non più apparecchi elettrici che paiono radio da salotto, non più bisturi ed apri scatole in vetrinette graziose ed che sembrano innocui gingilli, non più barattoli di unguenti e bottiglie di liquidi dolcemente olezzanti; ma un atrio con quattro rudi panche alle pareti semplicemente intonacate, ma macchine ostili ed arnesi ricuranti sui vetri dei tavoli con il tintinnio pauroso dei ferri che fan male, ma l'aere è penetrante odore dell'etere, dell'iodio, dell'acido carbonico. E la donna che ci accoglie non è una signorina sorridente che risponda con la stereotipata gentilezza d'obbligo « s'accomodi, an-

... e gli ha mostrato un bimbo di pochi mesi...

nuncio subito », ma un'infermiera dal volto impenetrabile e dalle maniche rimboccate che, lanciando un'occhiata quasi di rimprovero, par che pensi: « Ma che cosa ci viene a fare costui, se non è ammalato?! ». Il biglietto da visita che li qualifica come giornalista non fa alcun effetto, o, se provoca qualche riflessione, deve essere di questo tono: « Uno scocciatore che potrebbe anche starsene a casa sua ».

So che al « Padiglione Sarfatti » non ci son venuto per sentir parlare di rughe e di nèi, di donne capricciose e di fanciulle inquiete per un po' di peluria sul labbro, so che all'ingresso c'è scritto « per i mutilati del viso », ma non posso, di colpo, togliermi quel po' di sbarchimento datomi dal repentino e violento mutare del campo della mia ricerca, dell'ambiente in cui finora mi sono mosso.

Attendono il salvatore

Non ci sono salottini vellutati, nè poltrone di velluto, qui. Aspetto, quindi, in piedi ed è soltanto dopo qualche minuto che m'accorgo che, oltre a me ed a Bietto, nell'ambiente nudo e luminoso ci sono anche altri. Sulle panche scure son seduti in silenzio uomini, donne, bambini. E' gente umile, dimessa, impacciata, che occupa i pochi centimetri di panca ad essa riservata, quietamente, con timore, quasi come chiedesse scusa di non stare in piedi. Guardando meglio i miei compagni d'attesa, m'accorgo che ognuno reca sul volto il segno del suo dolore, del suo silenzio, del suo impaccio. Un uomo, che nel vestito ha ancora capi di divisa militare, con il sinistro, tenendo la faccia reclinata verso la spalla, una grossa cicatrice rossiccia che dal collo gli sale fino alla nuca, ed un altro, che ancor conserva quasi tutta la divisa, s'appoggia ad un bastone, mentre il capo è avvolto in un casco candido di garze; una donna nasconde nel fazzoletto il naso rosso stranamente dal lupus; un ragazzo par che faccia l'occhietto al suo vicino ed ha invece l'occhio sfigurato; un bambino si serra trepido al braccio della mamma e la guarda tristemente tacendo verso il mesto viso di lei la

... è gente umile, dimessa, impacciata che attende quietamente...

tafelici che, quasi più ancora che di vivere, si preoccupano di poter tornare alle loro case senza provocare l'orrore di chi li attornia.

« E non solo la guerra ci ha offerto agli inizi e ci offre tuttora il materiale per questo lavoro instancabile di recupero umano. Qui ci si accorge presto che anche nella vita civile le deformità, le mutilazioni di varia origine e natura non sono mano frequenti, nè meno tragiche e bisognevoli di soccorso di quelle solite a verificarsi nei conflitti di eserciti.

« Quotidianamente, dalla strada, dalle officine, dai campi sportivi, da ogni dove l'umanità lavora, combatte o si ricrea, nelle mille circostanze che la vita intensa dei giorni nostri rapidamente moltiplica, giungono dei feriti, dei mutilati nel viso che salgono dall'esparto molto più che una semplice guarigione: una supiente opera riparatrice che cancelli anche le tracce della lesione patita.

« A queste vittime insidiatrici della lotta per la vita si devono aggiungere i portatori di malformazioni congenite della faccia, i deturpati da malattie, e quelli, per numerosi, che dovettero sottoporsi ad operazioni chirurgiche necessarie, ma dolorosamente mutilanti.

Rivelazioni delle fotografie

« Poichè un senso perfezionato del bello va risvegliandosi nel mondo, esaltando il valore d'ogni miglioramento fisico apparente, mai come oggi l'inconveniente di una cicatrice deturpante o di un naso deforme potè risolversi in segreto pena, non solo, ma anche in effettivo svantaggio per chi ne sia portatore. La cultura, dal canto suo, ha l'indiscutibile diritto di essere protetta dal danno morale e materiale che può derivare da così inopportuni, non sempre indebiti difetti.

« A questa verità la chirurgia plastica ormai si inchina: essa che è scienza, essa che è arte, in quanto si compiace di eliminare, castigandole a molte gravi disgrazie anche tante cause di meno conosciute ma non meno vili sofferenze, essa ci appare ancora carità ».

Sanguinetto Rossetti parla rapido, sicuro, concitato e freddo a seconda degli istanti. Io ascolto senza esser capace di interromperlo. Il mondo nuovo che mi ha preso nella sua atmosfera densa di sensazioni quando sono entrato nell'Istituto degli aspettanti, continua a tenermi chiuso nella sua vita appena e mi rivelata. Non riesco più ad uscirne e uomini e cose prendono nuove strane forme, apparenze, dimensioni. Il chirurgo che mi parla si trasfigura in arcangelo miracolatore, inviato dal cielo a curare con la magica bacchetta dei suoi bisturi d'argento guance sconciate dalle cicatrici, fronti squarciate, labbra spaccate, nasi asportati, menti sfregiati, orecchie contorte, occhi senza luce. E guardo tranquillamente, come se fosse cosa di tutti i giorni, le centinaia di fotografie accoppiate: da una parte un volto deformato nelle linee e stravolto nell'espressione, dall'altra lo stesso volto corretto, rifatto e diffuso d'una magica e nuova serenità.

Sotto ogni fotografia di volto danneggiato c'è la breve formola del male: mutilazioni multiple da schegge metalliche (una voragine nera s'apre all'alto della bocca e sale sin quasi all'occhio), mutilazione da pallottola esplosiva (un buco rettangolare s'è sostituito alla parte superiore del naso), esito di incendio alla guancia sinistra in una smorfia tragica), estesa perdita di sostanza del naso da morsicatura, postumi di antica e grave osteite della mandibola (il mento quasi scompare e la linea del collo s'attacca rettilineamente al labbro inferiore), estesa perdita di tessuto cranico per infortunio sul lavoro, laringostoma, rinofima gigante, angioma cavernoso, ptosi palpebrale, labio fissura unilaterale, labbro leporino, e via di seguito.

Le fotografie accanto sono seguite da molti uniformi: dopo l'intervento, risultato (non ancora definitivo) raggiunto in capo a 37 successivi interventi, risultato di innesto osseo, rinoplastica subtotale, ripristino funzionale, restauro mediante innesto, risultato di intervento correttivo, ecc. ecc.

Così, in poche aride definizioni tecniche, con semplicità terminologica agghiacciante, mi sfilano sotto gli occhi le testimonianze iconografiche di mille spaventosi drammi e di mille sublimi ricuperi umani. Non so perchè, ma mi pare che qui la chirurgia sia più pietosa e nobile ancora di quando interviene a liberare d'una malattia anche mortale. Questo salutaggio di esseri suoi impressiona ed affascina come nessun altro prodigio del bisturi.

Chirurgia italiana

Come un'ustoma, seguo il chirurgo nella visita alle corsie, alle sale d'operazione, ai gabinetti di visita. Mi ricorderò dopo che, nella porta del suo studio, una donna d'Ra formato e gli ha mostrato un bimbo di pochi mesi recante sul visino adornamento le sgueccio mostruose del labbro leporino: una madre, che teneva la creaturina con negli occhi supplici un'espressione angosciata d'offerta e di preghiera.

Nella fratellanza rivista di letti candidi e di membra fasciate mi sfila dinanzi allo sguardo mezza la chirurgia plastica applicata. Dovrei parlarvene, descrivervene. Ma come? Come saper dire in parole semplici questo lavoro minuto, preciso, paziente, che dura a volte anni, compiuto a punta di bisturi su un volto umano? Come saper spiegare i misteriosi e sbalorditivi risultati d'uno plastico con lembo tubulato? Come saper seguire l'opera ricostruttiva d'un naso tragicamente, d'una cartilagine innestata, d'un lembo di cute asportato da una spalla o da una regione vicina alla ferita e guidato a rivivere ed a saldarsi ai bordi d'uno squarcio? Scriverei delle pagine ed alla fine non vi avrei detto nulla. Meglio immaginare.

Alla fine della visita penso che a questo s'è giunti ora, che quasi è toccata la realizzazione del sogno superbo sulfato 400 anni prima di Orisio dai preti chirurghi indiani, rozzamente sfiorato ai tempi d'Augusto da Aulo Cornelio Celso, empiricamente tradotto in fatti dai Branca siciliani e dai calabresi nel Quattrocento, sublimemente avviato a diventare realtà da Gaspare Tagliacozzi nel Cinquecento. Latina e italiana è questa chirurgia ricostruttrice di uomini: e menti latine e italiane soltanto potevan fiammeggiare la poesia commovente e pietosa di questa scienza più di tutte umana. E quanta sollecita e ispirata cura c'è nelle stampe antiche riproducenti i metodi e i sistemi del Tagliacozzi: bende e lacci paiono quasi serrare l'uomo a cui è ricostruito il naso con tessuti presi dal braccio, in un'armatura accessiva e buffa, nei cui rigidi tratti è fatta in luce vasta come il mondo e umana come l'umana della vita del nostro Rinascimento.

Sanguinetto Rossetti mi mostra ora un bimbo che, la braccina alzata per sorreggersi negli incerti passi appendendosi alle mani di due infermiere, si avvia verso la porta d'uscita.

— Vedete — dice — quello era perduto. Il labbro leporino l'aveva marchiato al suo nascere tra i vinti della vita. Ora è bello e sano come se l'atroce minaccia neppure l'avesse sfiorato. Un ricuperato. E come quello ce ne son mille. Restituiti alla vita, alla Patria, alla razza ».

Recuperare i volti sfregiati, strappare dalla morte civente, restituire alla vita da vivere. Quale più alta mèta per un uomo?

FINE

Testo di
Enzo Arnaldi

Disegni di
Bioletto

ASPIRANTI « DIVI »

Una maratona da Milano a Vercelli con traguardo in caserma

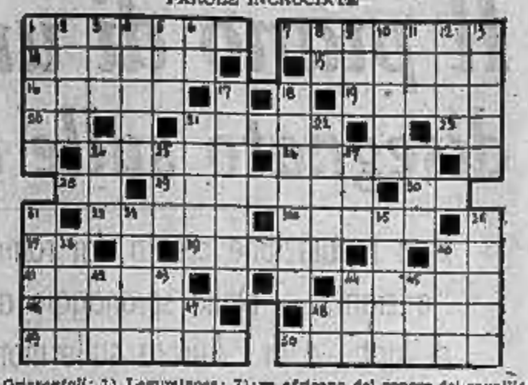
Vercelli, sabato sera.

Due aspiranti... divi cinematografici sono stati fermati a Vercelli dai carabinieri e restituiti alle rispettive famiglie, di Milano.

Si tratta dei giovani Giovannino Tanferri di Angelo e Luigi Mazzetti di Eusebio, rispettivamente di anni 16 e 17, i quali nel tentare di raggiungere a piedi Torino da Milano dove risiedono, si trovarono a passare per la nostra città. Stanchi e affamati, chiesero ospitalità alla caserma del 62° Fanteria, dicendo che erano diretti a Torino dove lavorava il padre del Mazzetti. L'ufficiale di picchetto non vedendoci molto chiaro, trattenne i giovanetti e telefonava ai carabinieri, ai quali i giovani raccontavano poi la storiella di aver lasciato la famiglia e di essere diretti a Torino per darsi all'...arte cinematografica. Risultando buone le informazioni richieste a Milano, i due giovani venivano rimandati a casa.

GIOCHI E PASSATEMPI

PAROLE INCROCIATE



Orizzontali: 1) Leguminose; 7) Armonizza col tartufo; 14) Comune in provincia di Nuoro, artificialmente « Cedrinus »; 15) Henry, famosa interprete della cinematografia tedesca; 18) Se non quattro si fanno in famiglia; 19) Dei vini e delle manière; 20) Le consonanti del Tana; 21) La vacanza meritate; 23) Iniziali di Milo, l'eroe dei Dardanelli; 24) Tinta... attenuata o pronome apocopato; 26) Va a Roma... per Gizietta; 28) Monarca; 29) Stanno in Paradiso; 30) Sigla orgoglio di Carabiniere; 32) Gas che entra nella composizione dell'aria; 34) Madre impietrita dal dolore; 37) Proprio adesso; 39) Antica città del Peloponneso della ora Paleopoli; 40) La città di Santa Rosalia; 41) Forza... di bue; 44) Lo avevate il palato; 46) Indennità straordinaria; 48) Polveri di penitenza; 49) Città dei Caduti; 50) Si appunta, si scrive, si rinfresca, si perde.

Verticali: 1) Gira il mondo ed ha per trofeo una tromba; 2) Regno selatico dal nome di un altopiano; 3) Chiave che non è tascabile; 4) Punge il bove ed il poeta; 5) Il pronome dell'adulazione; 6) In questo giorno; 8) Abbreviazione di opera (lat.); 9) Il noi del « pertenpster »; 10) Amano acque limpide; 11) Così, alla latina; 12) Attrattiva dell'Alpe; 13) La parte migliore di noi; 17) Maalmo teatro fiorentino; 18) Il fiume di Bordeaux; 21) Sorgente dell'acqua e del diritto; 22) Antico nome delle isole Lipari; 24) Fiume e città della Spagna, in provincia di Leone; 25) Il fiume di Cosenza; 27) Non deve confondersi col tuo; 31) Podere... profondo; 33) Mammifero africano del genere dei cavalli; 35) Squarcio; 38) Casta disprezzata nell'India; 38) Monete del Brasile; 40) Respirano ma non sono esseri; 42) Promontorio... di Etiopia già governatori; 43) Torrente... a ritroso; 44) Figlia di Noè; 45) Barba per moltiplicare; 47) Preposizione articolata; 48) Carlo Emanuele.

SCIARADA
(xxxyyy)
Moltiplica l'omaggio
La vendetta del saggio

Soluzione del gioco pubblicato ieri

Le grandi opere del Regime
A) Patria; B) Belgio; C) Valitor D) Gas; E) Poria; F) DA; G) Sa. « A Tripoli la passeggiata Belvedere ».

IN CUCINA E IN CASA

ANITRA SELVATICA CON CAVOLFIORI. — Pulire e lavare l'anitra e farla rosolare in una casseruola in cui saranno stati messi burro, cipolla tritata e prosciutto tagliato a pezzetti. Lasciar rosolare lentamente; indi bagnare e lasciar finire di cuocere. Ritirare dalla casseruola, tenendo al caldo; aggiungere all'intingolo del cavolfiore precedentemente lessato e ben asciutto; lasciar prendere sapore e servire come contorno dell'anitra.

LA GENUINITA' dell'olio d'oliva si può stabilire elettrizzando energicamente cinque centimetri cubi dell'olio da analizzare e cinci centimetri cubi di acido nitrico puro. L'olio d'oliva puro assumerà colore fra il grigio e il giallo oro; se contiene olio di cotone prenderà una tinta color caffè più o meno accentuata, secondo la proporzione della sofisticazione.

AUTARCHIA

Visitate la Rassegna

Torino e l'Autarchia

organizzata dalla Federazione dei Fasci di Combattimento

Nuovo palazzo della Moda al Valentino

Riduzioni ferroviarie

Un'affermazione di potenza

NUOVA SERIE 1938/39

TIPO 461 - Supereterodina a 5 valvole MINIWATT. Onde da 16 a 2000 m. L. 1220 (comp. tasse Govt. escl. Dir.)

Come sempre Philips offre quanto di meglio si possa desiderare.
I nuovi apparecchi sono insuperabili per la perfezione raggiunta nella riproduzione e per l'eleganza della loro presentazione.

PHILIPS

TRE NUOVE STELLE NEL CIELO DELLA RADIO

A TORINO in vendita presso la Ditta: SUPPO L. e C. - Corso Regio Parco 3

Appendice di STAMPA SERA (36)

Amore che uccide

Grande romanzo inedito di CARLO COMELLI

Jarry sorrise, riconoscendo nella donna che doveva soffrire tanto terribilmente, la bella ed orgogliosa Nita. Essa aveva gli occhi fuori della testa e non cessava un istante di inveire contro don José che le era a lato e che per il momento sembrava non soffrire.

— Ecco una donna che non deve mai essere troppo tenera! — osservò Jarry.

Ma interruppe le sue osservazioni per ascoltare la piccola lezione di topografia impartitagli dal pescatore.

— Se il mare cattivo, con un vento simile, non infierisce troppo su di noi è perchè siamo in parte protetti dall'isola di Oléron che voi potete vedere laggiù... Sì, quella grande linea oscura a sud-ovest. Nella sua parte più lontana, c'è il passo di Chassiron che bisogna superare per poter raggiungere l'Oceano. A nord-ovest è l'isola di Ré. Distro a noi, a nord a nord-est e ad est è il continente... Il punto ove noi siamo è come un piccolo bacino nel quale sono istallate due piccole isole: l'isola d'Aix a tre miglia davanti a noi e l'isola Madame due miglia più lontano. Tra loro è il forte Boyard che emerge dall'acqua, a picco, e che formò come una terza isola.

— A quanto pare il Città di Messico non si dirige al largo!

— Non l'abbiamo mai vista raggiungere l'Oceano. Si accontenta di passeggiare nel piccolo bacino che vi ho or ora descritto; gira all'isola d'Aix e poi ritorna in porto...

— Non gutta mai l'ancora in nessuno dei luoghi che mi avete descritto? In nessuna isola?

— No! Si accontenta solo di girare, come vi ho detto!

La cosa era assai strana. Jarry non poteva concepire come don José venisse da Parigi in un'epoca come quella, con un simile tempo infernale, per fare una semplice passeggiata di qualche ora in mare!

— Se ciò fosse — borbottò fra sè e sè — avrei fatto meglio a restare al capezzale di Claudia.

La situazione non era certo piacevole. Il vento spingeva davanti a lui una pioggia minuta che ricadeva ghiacciata come neve e che spiazzava il ponte dell'imbarcazione, insuppando i due uomini.

Dukas, come fissato al timone, non fiatava e sembrava non accusare nemmeno i frequenti colpi di mare che riceveva. La pipa accesa, bene o male, fumava.

— La città che vedete, o piuttosto che potete indovinare a sud di La Rochelle è Châtelaillon della quale avete certamente sentito parlare...

— La città del medioevo che è stata sommersa dal mare?

— Sì. Molte volte l'Oceano mangia la terra e molte volte invece è la terra che mangia l'Oceano. Fu così che l'isola d'Aix, qualche centinaia d'anni fa, faceva parte del continente dal quale ora è separata da più di tre miglia. Durante le grandi maree, quando il mare si ritira, tra l'isola e la terra, si può vedere un canale di sei centinaia di metri al più. Ebbene, lì sotto, a qualche metro di profondità, vi è la vecchia Châtelaillon che sulla riva è stata rimpiazzata da una grande città moderna. Molti pescatori asseriscono che col tempo calmissimo, è possibile udire un suono di campane, ma confesso che io non vi credo, da poi che non ho mai udito...

Jarry cominciava ad interessarsi alla cosa. Non riusciva ancora a vedere quale potesse essere il nesso fra la storia che il pescatore gli andava narrando e la crociera del « Città di Messico », ma presentiva che insistere non sarebbe stato vano.

Due o tre volte agli scorse don José che a poppa del panfilo puntava il binocolo ostinatamente sulla piccola imbarcazione, della quale evidentemente non si spiegava la presenza in quel luogo ed in simili condizioni di tempo.

— Guarda, guarda pure vecchio mio! — borbottò Jarry — Per parte mia sarà tranquillo, perchè tu non saprai mai riconoscere nel rude marinaio, l'elegante signore che a Parigi ti ha offerto i suoi servigi come poliziotto e che tu hai ricevuto tanto male!

L'imbarcazione passò a circa duecento metri dall'isola di Aix, che era piuttosto un'isolotto di tre chilometri di lunghezza e di due o trecento metri di larghezza, ma che era celebre, perchè era stato proprio di là che Napoleone si era imbarcato per Sant'Elena.

Proprio nel momento in cui ne doppiavano il capo sud, il semaforo issò il segnale di tempesta che ordinava a tutte le imbarcazioni di raggiungere al più presto, il porto più vicino.

(Continua)

ULTIME NOTIZIE

Il viaggio Chamberlain-Hafifax

La Francia alla ricerca di un nuovo orientamento politico

Quali proplemi formerebbero l'oggetto dei colloqui

Parigi, sabato sera.

Le manifestazioni solenni che hanno avuto luogo in tutta Italia, e in modo particolarmente grandioso a Roma, per celebrare l'anniversario della nostra vittoria, che fu un fattore decisivo della successiva vittoria degli Alleati, sono state largamente riferite, non senza sottolineare le entusiastiche acclamazioni tributate al Re Imperatore e al Duce. Particolare interesse hanno suscitato, naturalmente, le brevi ma chiare e dense frasi pronunciate dal Duce, perchè in di Lui parola è ormai considerata dal mondo intero come quella che fa maggiormente il punto della situazione internazionale. Quindi il mondo ha un più ampio e calmo respiro, avendo Mussolini dichiarato che nel cielo politico dell'Europa si schiarisce la zona di annuvolamento.

Ottimismo pertanto; ma, per ora, solo limitato, perchè sarebbe imprudente e prematuro un ottimismo esagerato mentre gli esponenti marxisti, massonici ed ebraici accarezzano sogni criminali per quanto vani di rivincita. Pertanto è molto opportuno l'avvertimento di Mussolini che gli italiani continueranno a dormire, come nelle trincee, con la testa sullo zaino.

La missione di François Poncet

Domani, come previsto, François-Poncet partirà per Roma e lunedì entrerà a Palazzo Farnese. Egli ha ricevuto ieri dal Ministro degli Esteri le ultime istruzioni per l'adempimento della sua missione. I giornali di qui confermano che l'Ambasciatore francese ha piena coscienza della forza dell'asse Roma-Berlino e che egli cercherà di svolgere la sua politica in funzione di tale forza, che è del resto al servizio — come è stato dimostrato a Monaco e più recentemente a Vienna — della pace, fondata sulla giustizia sulla collaborazione.

Il *Figaro* ha torto di credere che la forza dell'Asse — che esso riconosce — sia più di essenza ideologica che politica. Ma la discriminazione fatta possibile ne rigetterebbe il contrario.

Su invito del Governo francese il signor Chamberlain e Halifax, accompagnati dalle rispettive signore soggiorneranno a Parigi dal 23 al 25 novembre prossimo. I due Ministri britannici saranno molto festeggiati. Il programma delle conversazioni politiche non è limitato; si farà un largo «giro di orizzonte» internazionale.

La stampa ufficiosa dichiara che non mancano i soggetti di conversazione ed aggiunge che gli avvenimenti di settembre e gli accordi di Monaco hanno creato in Europa una nuova situazione, un nuovo clima, in conseguenza di che può essere facilitata la soluzione di problemi diplomatici di alta importanza e cioè: riavvicinamento tra l'Asse Roma-Berlino e l'intesa franco-inglese; miglioramento delle relazioni franco-tedesche e delle relazioni franco-italiane; liquidazione definitiva della questione spagnuola; la creazione di un *modus vivendi* nel Mediterraneo; infine ricerca di basi di collaborazione fra le quattro Grandi Potenze occidentali — l'*Epoque* accenna perfino a una conferenza — per eliminare ogni dissenso irritante e intraprendere una collaborazione economica.

E poichè è stata attribuita ai Governi di Roma e di Berlino la intenzione di presentare un certo progetto relativo alla limitazione degli armamenti, il *Petit Parisien* osserva che se l'eventualità si realizzasse prima dell'incontro franco-inglese questo incontro potrebbe assumere per l'avvenire della Europa un significato eccezionale.

L'*Excelsior* tuttavia, pur mettendo in rilievo che l'armonizzazione dell'azione franco-inglese avrà luogo «non lo spirito pacifico che animò gli accordi di Monaco», precisa che «bisognerà fatta delle considerazioni ideologiche, le quali ripugnano ai dirigenti responsabili di Parigi e di Londra e Washington, queste tre capitali non sono disposte a lasciarsi scartare dagli Stati totalitari dai mercati d'Europa e d'Asia».

Le Colonie ex-tedesche

Lo stesso giornale, rispetto al problema coloniale, premesso che Hitler non potrà mai rientrare in possesso di tutte le ex-colonie tedesche, dichiara che non è impossibile che l'Inghilterra chieda alla Francia di prendere in considerazione certe concessioni territoriali in Africa e, per di più, l'assetto economico e finanziario dei problemi europei — secondo l'*Excelsior* — alimenterà la conversazioni franco-inglesi.

Di armonizzare le vedute di Londra con quelle di Parigi vi è veramente grande bisogno. A Parigi ha prodotto irritazione e preoccupazione che Chamberlain nei suoi recenti discorsi ai Comuni non abbia fatto il minimo cenno alla Francia. La capitale francese non è sufficientemente soddisfatta delle allusioni fatte all'intesa cordiale nel discorso del Trono inglese.

Dal canto suo l'Inghilterra ha bisogno di accertarsi se può contare per la riuscita della politica di Chamberlain sul concorso deciso della Francia nell'immediato e mediato avvenire.

Chamberlain arriverà a Parigi forte dell'approvazione di una larga e sicura maggioranza parlamentare. Egli può guardare con sicurezza al futuro. Che garanzia può dare invece Daladier? Quali impegni può assumere? Data l'incertezza estrema della situazione politica interna della Francia, su quale seria base può essa intendersi con l'Inghilterra per una azione comune?

E' molto probabile che queste e altre domande del genere siano poste in modo preliminare dal Primo Ministro britannico al suo collega francese. Quest'ultimo deve tener conto del signor Blum, mentre Chamberlain non ha niente in comune con il signor Attle.

DOPO MONACO

Ottimismo a Londra per le evoluzioni della politica europea

Londra, sabato sera.

I giornali si occupano oggi della Conferenza di Vienna (a cui il nostro ora un po' di ritardo) e del prossimo viaggio di Chamberlain e di Halifax a Parigi, entrambi avvenimenti caratteristici di questa èra politica che già viene definita «il dopo Monaco».

E il *Times* che commenta la revisione della frontiera magiaro-ceka per osservare come i negoziatori di Vienna abbiano adottato criteri strettamente etnici ed è proprio il *Manchester Guardian* ad ammettere (fra le righe di uno sfogo antifascista) che i criteri etnici nelle presenti condizioni di Europa meglio degli altri permettono di stabilire confini duraturi fra gli Stati. Dal canto suo il *New Chronicle*, sconcertato, osserva anzi l'Inghilterra e la Francia abbandonato ogni responsabilità per il tracciamento di quelle frontiere che, prima che venissero tracciate, Parigi e Londra avevano promesso di garantire.

L'annunciata visita del Primo Ministro e del Ministro degli Esteri a Parigi è commentata unanimemente come avvenimento di grande importanza politica (nonostante il fatto che la si fissi a distanza di tempo e non su due piedi come quella di Daladier e Bonnet a Londra, e nonostante che i due Uomini di Governo inglesi siano per essere accompagnati dalle signore e non da esperti del Foreign Office) ma l'unanimità cessa quando si passa a cercare quale sarà l'indirizzo della discussioni.

Gli scrittori sono d'accordo nel dire che, essendo cominciata in Europa in questo «Dopo Monaco» un'epoca così diversa da quella precedente, bisognerà studiare ex-novo i problemi della collaborazione anglo-francese.

Per il *Times* non si tratta che di vedere quale sarà la parte della Francia nell'Europa di domani e in tali parole dell'organo della City è facile leggere un ammonimento a Parigi a porsi solidamente al lato di Chamberlain nella ricerca di un'intesa colle Nazioni autoritarie, perchè altrimenti la Francia potrebbe trovarsi improvvisamente isolata. Il resto della stampa è sicura, ad ogni modo, che la solidarietà delle due Potenze non risulterà diminuita. Si prendono decisioni in un senso o nell'altro, Inghilterra e Francia dovranno procedere di pari passo, avendo ciascuna bisogno dell'altra e qualcuno suggerisce addirittura che Chamberlain non vada tanto a proporre quanto ad ascoltare proposte, onde decidere circa il tono esatto della sua politica di pacificazione.

Un commentatore crede di poter essere più preciso degli altri e afferma che il Primo Ministro, essendo riuscito a condurre in porto il Patto di Roma, si accinge con questa visita a Parigi a preparare una nuova Conferenza.

Va registrato da ultimo come i giornali accennino congetture di altri prossimi incontri: mentre alcuni riprendono una previsione di giorni or sono circa una visita del Maresciallo Goering a Londra, il *Daily Mail* e il *Daily Express* dicono non doversi escludere che Chamberlain si rechi a Roma o si incontri con il Duce nel Mediterraneo e la *Yorkshire Post* menziona la possibilità di una visita londinese del Ministro degli Esteri italiano conte Ciano. Siano fondate o meno, queste voci vanno registrate in quanto sono un sintomo di ottimismo.

Giorgio Sansa

LA GUERRA IN CINA

Le truppe giapponesi conquistano nuove città avanzando oltre Hankao

Scianghai, sabato sera.

Le navi da guerra giapponesi hanno rimosso gli ostacoli che i cinesi avevano collocato sull'Yangtze, allo scopo di impedire la navigazione fluviale. Alcune unità della Marina nipponica hanno potuto, così, risalire il fiume fino a Kinkiao, circa quindici miglia a monte di Hankao. I giapponesi contano di potere ristabilire al più presto il traffico ferroviario fra Wuciang e Siening, nonostante il fatto che i cinesi, prima di ritirarsi, abbiano fatto saltare parecchi ponti e arrecato danni alla linea ferroviaria. I soldati del Generalissimo hanno concentrato speciali reclutati sul posto hanno già portato a buon punto l'opera di ricostruzione e di riparazione.

Le autorità militari nipponiche dell'Armata del Centro della Cina hanno, intanto, comunicato che le colonne avanzanti lungo il fiume Yangtze, sulla strada Hankao-Luciao hanno occupato, nelle ultime ore della serata, la posizione di Kiayu, situata a circa 100 chilometri da Hankao. Immediatamente dopo l'occupazione della posizione, le truppe nipponiche hanno ripreso la loro avanzata in direzione di Paci, città situata a circa 150 chilometri a sud di Wuciang.

Secondo notizie giunte da Macao, gli aeroplani giapponesi questa mattina hanno sorvolato e violentemente bombardato la città di Scekki, capitale del Chuscian.

Mezzo milione

Messo all'asta ad Amburgo per settemila marchi, questo esemplare unico al mondo di un francobollo di Franklin da un cent, bruno-oro, emesso nel 1851, è salito vertiginosamente di prezzo ed è stato aggiudicato per 65.000 marchi, circa mezzo milione di lire

L'eclisse totale della Luna nella notte dal 7 all'8 corrente

Nella notte tra lunedì sette e martedì otto vi sarà un'eclissi totale di luna, che sarà visibile in tutte le sue fasi in Italia. La luna che lunedì sette sorgerà a Roma alle ore 16,41, entrerà nella penombra alle ore 23,34 e nell'ombra alle ore 21,40. L'inizio dell'eclissi totale avverrà alle ore 22,46, mentre la fase massima sarà alle 23,56 e la fine sarà alle 0,7. La luna uscirà dall'ombra alle ore 1,12 e dalla penombra alle ore 2,13.

Ecco intanto come, dalle schiere che pubblichiamo, si manifesterà il fenomeno all'osservatore, il quale deve considerarsi al posto del Sole e ritenere che fra esso e il disegno si frapponga la Terra.

La luna, muovendosi, secondo la direzione della freccia, passerà nell'ombra della Terra (la quale ombra, invisibile nello spazio, è qui rappresentata da un circolo tratteggiato). A destra il disco lunare, sensibilmente ingrandito all'intorno della penombra, entra nell'ombra. Al centro, la luna è in mezzo all'eclisse totale; a sinistra, esce dall'ombra.

Nave rossa spagnola catturata nel Mare del Nord da un incrociatore nazionale

La battaglia che ha preceduto la resa

BERLINO, sabato sera.

Si apprende da Emden che una nuova battaglia navale tra navi spagnole si è svolta nel mare del Nord, nelle cui acque un incrociatore ausiliario nazionale ha catturato il vapore repubblicano «Rio Mira», rimorchiandolo fino ad Emden, dopo aver fatto prigioniero l'equipaggio. Il «Rio Mira» era partito da un porto inglese e non aveva carico a bordo.

L'incendio di Marsiglia

I cadaveri ricuperati saliti a quarantasette

Marsiglia, sabato sera.

Questa mattina dalle macerie delle «Nouvelles Galeries» è stato recuperato il 46.o cadavere, mentre nella giornata di ieri, all'ospedale della città, è deceduto certo Georges Laurens che era capo reparto alle «Nouvelles Galeries».

Sino ad ora sono 47 i cadaveri delle vittime dell'incendio delle Cannebière, a cui è possibile dare sepoltura.

Le autorità che stanno investigando sulle cause e sulle responsabilità del sinistro non hanno fatto alcuna dichiarazione.

Il cane del dentista con un dente d'oro

Melburne, sabato mattino.

Bendigo, cittadina australiana, ha non soltanto parecchi abitanti d'ambo i sessi che, ridendo, mostrano denti d'oro, ma anche un cane che se ringhia o fa il gallo posa con un voluminoso cane scoperto una zanna rivestita del prezioso metallo. E' «Nipa», il quale ha la fortuna di appartenere a un dentista; e questo spiega la particolare cura con cui è stata restaurata la sua dentatura attaccata dalla carie.

Mussolini presenzierà alla chiusura della Mostra Augustea

Roma, sabato sera.

Alle ore 10,50 di domani, domenica, le stazioni prime dell'Eiar trasmetteranno la radio-cronaca della cerimonia di chiusura della Mostra Augustea della Romanità che avrà luogo a Roma alla presenza del Duce.

Lo sbarramento del Ticino

L'inizio dei lavori

Roma, sabato sera.

Il giorno 6 corrente saranno iniziati, in base alle disposizioni del Duce, i lavori di sbarramento del lago Maggiore sul Ticino in località Miorina e quelli del canale demaniale «Regina Elena» sulla destra del Ticino.

Accademisti e Balilla di guardia a Palazzo Venezia

Roma, sabato sera.

Gli allievi dell'Accademia della G.I.L. e i Balilla Moschettieri del Comando Federale dell'Urbe hanno oggi l'onore di montare la guardia a Palazzo Venezia dalle ore 12 alle 18 circa, in cambio alla Milizia.

Un volo di otto metri perchè si è spezzata la pietra del balcone

Perugia, sabato sera.

Nel centro della città si è verificata una disgrazia che, per fortuna, non ha avuto conseguenze tragiche. Mentre la signorina dei Conti Salvatori, a nome Elena Bartolucci, d'anni 38, e la signora Bartolini Maria, d'anni 40, ritiravano il drappo tricolore da un balcone del palazzo, sito in piazza Piccinino, improvvisamente si spezzava la pietra di sostegno e le due donne precipitavano dall'altezza di oltre otto metri. Trasportate all'ospedale civile, alla Bartolucci veniva riscontrata la frattura di una costola ed era giudicata guaribile in quindici giorni; alla Bartolini non si riscontrarono, invece, che leggerissime escoriazioni guaribili in sette giorni.

Ucciso da una fucilata partita accidentalmente dall'arma di un cacciatore

Vercelli, sabato sera.

Un incidente di caccia, che ha avuto conseguenze mortali, è avvenuto nei pressi di Trino Vercellese, in regione Maurella. Il cacciatore milanese Guglielmo Colombo, di 58 anni, stava effettuando una battuta, quando dal suo fucile partiva accidentalmente un colpo che andava a ferire in pieno petto il settantenne Giuseppe Graziani fu Crescentino, da Trino Vercellese, che gli faceva da guida. Soccorso e trasportato all'ospedale di Trino Vercellese, il Graziani vi è deceduto poco dopo il suo ricovero.

Mentre camminava lungo la roggia Cunera di Trino Vercellese, tale Angelo Negri di 53 anni cadeva accidentalmente nel canale e vi annegava.

SVAGHI NOTTURNI

Sorpresi a giocare sui bastioni di Porta Genova

Milano, sabato sera.

Un pattuglione di agenti di P. S. perlustrando la notte scorsa i bastioni di Porta Genova si è imbattuto in un gruppo di giovinastri che in un punto scarsamente rischiarato dei bastioni stessi stavano giocando ai dadi. Una candela era stata infissa al centro di una panchina cui erano appoggiati i giocatori, in numero di circa dieci, tra i venti e i trent'anni. Tutti, all'arrivo degli agenti, hanno abbandonato in precipitoso disordine l'improvvisato tavolo da gioco tentando di dileguarsi. Sette di essi però sono stati raggiunti e rinchiusi in guardina. Si tratta di certi Giovanni De Battista, da Voghera, Luigi Chiappini, senza fissa dimora, Paolo Gioia, Giuseppe Renati, Antonio Ventola, Aurelio Cavallero, Giuseppe Bianchi.

Commenti di Borsa

TORINO, 5. — Ripresa di scarso interesse per la poca attività di scambi. Prezzi comunque sostenuti in tutti i comparti con variazioni minime in confronto alla chiusura precedente.

MILANO, 5. — Mercato sostenuto ma di pochissimi affari. Tutta la seduta nella particolare ripresa segnata dalle Pirelli R., tutta la quota azionaria marca in passo sulle posizioni precedenti e non registra che limitate variazioni. Nei Tessili le Cascami accennano pure ad una maggiore animazione di scambi, ma si fanno più calme in chiusura. Resistente e sempre ben tenuto il mercato dei Fondi Pubblici.

Carta da mille per i risparmiatori

Continua l'estrazione dei premi minori per i Buoni del Tesoro

Roma, sabato sera.

Sono continuate stamane le operazioni di estrazione dei numeri vincenti i premi minori dei Buoni del Tesoro.

Ecco i numeri estratti:

SCADENZA 1941 - IX SERIE

Due premi da Lire 100.000
1.542.312 871.853

Quattro premi da Lire 50.000
1.711.551 1.641.500
1.725.598 [illegible]

Cinquanta premi da L. 10.000
53.254 1.824.120 1.848.272
1.628.305 493.321 80.531
1.288.899 [illegible] 528.368
507.812 399.193 1.483.828
958.906 97.002 537.856
1.395.340 122.169 1.884.429
1.410.781 1.612.718 [illegible]
1.071.795 542.808 97.940
967.559 [illegible] 459.029
1.579.422 1.713.324 673.595
1.239.262 [illegible] 1.033.124
1.040.493 [illegible] [illegible]
1.384.898 439.142 1.400.158
[illegible] 295.922 1.981.328
1.416.035 797.615 1.975.625
1.709.018 [illegible] 1.393.283
1.814.348 [illegible]

SCADENZA 1943

Dieci premi da Lire [illegible] per ogni serie

SERIE A:
1.041.618 [illegible]
539.372 565.405
1.701.505 1.049.474
1.488.084 45.135
1.755.109 1.181.678

SERIE B:
551.522 [illegible]
723.813 221.747
1.257.852 [illegible]
1.913.498 1.341.170
[illegible] 1.341.236

Milano-Bologna in due ore

La «Freccia elettrica» inizia le prove

Milano, sabato sera.

Ha fatto la sua apparizione alla stazione centrale elettrificata il primo elettrotreno, uscito, insieme ad altri dalle officine di Sesto San Giovanni, dove è stato costruito. I convogli aerodinamici, che dovevano poi raggiungere il massimo mondiale di velocità per la trazione elettrica sulla Napoli-Roma con 201 chilometri orari, venivano trainati da modeste locomotive a vapore fino a Bologna per iniziarvi il servizio di rapido per Roma e Napoli. Ora l'elettrotreno è giunto da solo con i propri mezzi.

La «freccia» ha compiuto il viaggio Bologna-Milano a velocità normale, giungendo alla Centrale alle 13,10. Dopo una sosta al deposito di Greco è ripartito nella notte per Piacenza. In seguito a questi primi viaggi, l'elettrotreno inizierà nei prossimi giorni le prove di velocità per l'effettuazione delle due coppie di nuovi rapidi che dal 14 corrente collegheranno Milano a Bologna in meno di due ore. La velocità commerciale si aggirerà sui 114 chilometri orari.

GLI ASSEGNI A VUOTO

Oltre ottocentomila lire abilmente truffate

Milano, sabato sera.

A proposito delle truffe commesse in Svizzera per mezzo di assegni a vuoto si apprende che nel giugno tali Antonio Gliardi ed Oscar Gerber fondavano una agenzia con sede a Parigi ed a Milano. Quivi essi avevano aperto un ufficio munito di registri e di timbri, ma che pare non servisse che come recapito. Le agenzie entravano in rapporti con vari istituti finanziari di Basilea, Zurigo, Lucerna, Ginevra, Londra, Liverpool, New York, ecc., fino a che il 19 dello scorso ottobre i due iniziarono le loro operazioni truffaldine. Il sistema consisteva nell'emissione o nella messa in circolazione di una serie di assegni falsificati od a vuoto tratti sopra un istituto di New York, il The Continental Bank and Trust Company.

E' stato stabilito che i truffatori sono riusciti così ad incassare a Parigi ventimila dollari, a Zurigo diciannovemila franchi svizzeri, a Basilea 23 mila, a Ginevra 36.400, in tutto oltre 800 mila lire.

Pericolosi malviventi arrestati a Milano

Milano, sabato sera.

La Squadra Mobile da qualche tempo dà la caccia ai malviventi che operano con automobili. Risulta che la maggior parte di costoro, dopo avere compiuto le imprese si rifugiano a Milano. Incaricati delle ricerche sono stati il dott. Fiorita, il maresciallo Crespi e gli agenti Montaldi e Mercanti, i quali nei giorni scorsi sono riusciti a catturare due colpevoli con una sorpresa. Sono stati arrestati il mantovano Igino Braghiroli ed il milanese Paolo Pietro Donati. Assieme ai due già assicurati alla giustizia costoro hanno derubato tra gli altri il mediatore Adolfo Astolfi a Mogo di Fibido San Giacomo di 5000 lire e di libretti di risparmio. Drammatica è poi riuscita la cattura di due altri malviventi colti dal maresciallo Crespi in via Melchiorre Gioia. Gli agenti hanno dovuto vincere con le armi in pugno la resistenza dei malviventi riuscendo ad arrestare Luigi Pascolini, da Torrevecchia ad Emilio Marini. I due, provvisti di falsi documenti, il 20 dello scorso agosto derubavano a Filighera di Pavia di 13 mila lire il negoziante Carlo Bona, riuscendo a rifugiarsi a Magenta dopo il colpo l'automobile sulla quale erano giunti ed a fuggire.

Bimbi infortunati

ROVIGO. — Sono stati ricoverati al nostro ospedale civile il bimbetto Elmo Tommasini, di 18 mesi, abitante a Piazza Umbertino, e la sorellina Rosina Cecchetto di Pietro, da Corezano. Il primo, non avendo saputo la mamma sua ributtargli un piatto di pesciolini fritti, ha un momento nella trachea e la Cecchetto una spina di pesce in gola.

Scontro mortale

VITTORIO VENETO. — Elisco Usatti, di 14 anni, mentre in bicicletta percorreva a forte velocità la discesa di Padolto, si scontrava alla svolta di San Floriano, località ben nota per altri incidenti analoghi, con la macchina del dott. Giulio Dal Cario di Venezia. Raccolto dallo stesso proprietario dell'automobile, il ragazzo veniva prontamente trasportato all'ospedale e vi decedeva.

CALDERONI
CHIEDERE CATALOGO B
MILANO Via Durini 31
Brillanti

RITROVI

IMPERIALE DANZE Piazza S. Carlo, 1
Tutti i giorni 17 e 21 trattenimenti
GRASSI e la sua nuova orchestra

COLISEUM
Via L. Mazzani, 11 bis - Tel. 60-020
Questa sera ore 22 a Dopoteatro.
Immenso successo di
VILMA ROSE'
Vedetta Internazionale di
FABREZY
del Folies Bergère e Moulin Rouge di Parigi
14 - Artiste - 14

CORSO BAR
TUTTA TORINO DA CASTELLINO
26 - BIGLIARDI - 26
6 PING PONG - 6 CALCI BALILLA - BIGLIARDINI TIRO A SEGNO

CERRI Birreria aperta fino alle ore 2 c. V. Palazzo Città e V. Garibaldi, 8
Dopo le 24: Agnolotti alla Piemontese — Birra Bodo & Carstech spillata dal fusto

Ristorante CESARE
nel nuovo ed elegante locale di Via San Tommaso, 22
quasi angolo Via Santa Teresa

COCCHIARE A TORINO!
da GIACHIN Il Ristorante raccomandabile
C. Ricardi ang. v. Barletta. Tel. 45-494
Deliziosa Cucina - Suggestivo locale

BARGNINI RISTORANTE
Corso S. Martino ang. P. Statuto
Tel. 40-425
SCELTA CUCINA FIORENTINA

LA LANTERNA Ristorante
Propr. Elisc
19 C. Re Umberto, vicino C. Vitt. Em.
Locale famigliare - Rinomata cucina
Specialità: Ravioli alla piemontese

COLUMBIA
DANZE
Via Cotto 5 bis - Telef. 50-143
il più elegante ritrovo notturno
Dopo teatro attrazioni

" PINGUINO "
Osteria Pepino - Piazza Carignano
Corso Vitt. Em. 41 - Cafè Piemonte

AUGUSTUS
STASERA
SERATA PERUGINA
6 Regali a tutti offerti dalla Ditta
Sua di
LANZI e BESSI
ANNY WILSON
celebre ballerina
dell'Opera di Vienna
Grande apoteosi di Arte varia
14 ARTISTE 14
AL CARRILLO
cantante Radio Internazionale

ODEON Danze Rinaldi
Via Viotti - Tel. 40-606
Tutti i giorni 16-21 trattenimenti.
ORCHESTRA BANDO
Scuola di ballo M.o Rinaldi

SAVOIA CLUBINO Via Lagrange 18
Telef. 51-021
Tutte le sere dalle ore 22 DANZE
DOPO TEATRO ATTRAZIONI
Ellen Chagal vi Lina Fallas
Ana Burtsova vi Naima Firagova
Orchestra vi DIAVOLI NERI
diretta da ELIGIO LAPA
Giovedì, sabato e festivi ore 17 to dansanti.

Le quotazioni odierne delle Borse

NELLA BORSA DI TORINO — A MILANO, GENOVA E TRIESTE

Val. nom.	TITOLI	Cedola ult. pagata N.	Cedola ult. pagata Div. netto	Cedola ult. pagata Data pagam.	Chius. precedi.	Chius. odierna
100	Rend. 3½% o.	98	3,75	1-7-38	74 [illegible]	74 10
100	Id. 1. p.	98	3,75	1-7-38	74 [illegible]	74 [illegible]
100	Pr. Rend. 3½% o.	9	3,75	1-7-38	71 80	71 70
100	Id. 1. p.	9	3,75	1-7-38	72 05	71 80
100	Rend. 5% '36 o.	4	5,50	1-7-38	94 30	94 40
100	Id. 1. p.	4	5,50	1-7-38	94 50	94 50
100	Redim. 5% o.	5	5,50	1-7-37	94 70	95 05
100	Id. 1. p.	5	5,50	1-7-38	94 80	95 —
500	I.R.I. 4½% o.	21	11,25	1-7-37	459 —	458 50
500	Terme 4½% o.	20	11,25	1-6-38	443 —	444 —
500	Id. 5% 1936 o.	9	11,25	1-6-37	436 50	438 —
500	Id. 5% 1937 o.		—	—	436 25	436 —
500	S. Paolo 3½%	23	7,875	1-4-38	411 —	411 —
500	Id. 1 (già 3) o.	4	9 —	1-7-38	448 —	448 50
500	Ferrov. 3% o.	—	6,75	1-7-38	360 50	360 75
500	El. Ferr. 4½ o.	10	11,25	1-1-38	494 —	496 —
100	B.T.N. 1941 o.	14	2,50	15-6-38	101 70	101 60
100	Id. 1941	19	2,50	15-6-38	100 30	100 80
100	Id. 1942 VIII		2,50	15-6-38	91 95	91 90
100	Id. 1943 XII	7	2 —	15-6-38	91 20	91 10
100	Id. 5% 1944	6	2,50	1-6-38	94 30	94 25
500	I.R.I. (B.T.E.T.)	9	10 —	1-7-38	610 —	610 —
500	I.R.I.-Mare 4½	3	11,25	1-7-38	497 —	497 —
500	I.R.I.-Ferro 4½	3	11,25	1-7-38	488 50	488 50
500	Mogl. 4% (ecad.)	3	8 —	1-4-38	418 —	418 —
500	Ripet 6%	16	12,50	1-6-38	501 —	500 50
250	Mediterranea	70	14,50	15-4-38	480 —	477 50
500	Meridionali	165	22,50	1-6-38	504 —	504 —
5	Lloyd Sabaudo	94	90 —	30-4-38	3 60	3 60
500	Navig. A. I.	8	15 —	6-4-37	390 —	390 —
100	Torino-Nord	8	8 —	15-6-38	130 —	133 —
10	Unigas	5	0,700	1-6-38	13 25	13 375
66	Gas	11	2,20	16-4-38	60 1/2	60 1/2
500	Terni	13	13,50	4-4-38	336 50	336 50
78	F. C. E.	19	4,50	16-6-38	77 50	78 75
125	Valdarno	8	0,60 s.	30-6-38	184 50	189 50
250	Marni, Elettr.	23	8 —	6-6-38	272 50	273 50
500	Edison	1	7,50 s.	1-10-38	336 —	340 —

Val. nom.	TITOLI	Chius. precedi.	Chius. odierna
	MILANO		
100	Rend. 5% '35 o.	94 40	94 40
100	Id. 1. p.	94 50	94 50
100	Rend. 3½% o.	73 90	74 05
100	Id. 1. p.	74 10	74 15
100	Redim. 5½% o.	71 70	71 75
100	Id. 1. p.	71 87	71 85
100	Redim. 5% o.	94 70	94 67
100	Id. 1. p.	94 80	94 90
100	G. I. M.	100 50	[illegible]
500	Centrale	[illegible]	[illegible]
1000	Assicur. Gen.	3400	3385
250	Mediterranea	477 50	476 —
[illegible]	Meridionali	507 —	509 —
100	Montecatini	515 —	513 —
230,46	Ribaltine	49 50	49 —
1000	Pantoni	9830 —	9830 —
[illegible]	Fiat	527 —	527 —
[illegible]	Diana	115 —	117 —
[illegible]	Tirrena	[illegible]	100 —
[illegible]	Diana	[illegible]	415 —
375	Da Angeli	406 —	400 —
150	Guerrini G. G.	405 —	400 —
[illegible]	Linificio	117 50	118 —
100	Rossari	134 —	135 —
950	Retondi	430 —	427 —
80	Tosi	87 —	87 50
100	Coton. Meric.	[illegible]	140 —
100	Unione Manif.	[illegible]	300 —
100	Cavarzo	600 —	600 —
1700	Rossi	2060 —	2005 —
75	Targetti	75 —	75 50
950	Cantoni	947 —	937 50
75	Bernasconi	77 —	75 —
50	Chatillon	51 —	50 50
100	Erba	380 —	380 50
100	Fiochetti	197 —	200 —
50	Scotti e C.	97 —	98 50
50	Ansaldo	46 —	46 —
500	Ilva	[illegible]	514 —
100	Metall. It.	520 —	520 50
100	Monte Amiata	356 —	354 —
100	Montecatini	184 80	184 80

Val. nom.	TITOLI	Chius. precedi.	Chius. odierna
50	Caltmine	110 —	108 50
100	Brede	360 50	360 75
50	Gianchi	99 50	100 —
50	Italia	20 75	16 125
100	Fiat	527 —	527 50
100	Reggiane	83 —	83 —
500	Franco Tosi	317 —	317 —
100	Ago. Elettr.	100 25	100 25
500	Ciati	365 —	365 —
100	Dinamo	338 —	345 —
500	Edison	336 —	337 75
[illegible]	Id. posteriorità	770 —	770 —
[illegible]	Id. ex-int.	340 —	340 —
[illegible]	Banco Milanese	170 —	170 —
500	Bresciana	240 —	240 —
100	Valsarma	183 25	188 50
250	Piacentina	230 —	234 —
[illegible]	Garda	65 —	65 75
[illegible]	Emiliana	360 —	370 —
[illegible]	S. F. I. A.	113 25	114 —
[illegible]	Edisonia	157 —	160 —
[illegible]	Cementi pref.	117 25	118 75
[illegible]	Id. ordinarie	97 50	98 50
[illegible]	Base	84 50	85 —
500	Commerciale	710 —	715 —
[illegible]	Pip	89 50	90 —
100	Terni	116 —	116 —
[illegible]	Vizzola	451 50	451 50
[illegible]	Meridionale	372 75	373 75
[illegible]	Orobia	82 50	83 50
[illegible]	Terni	305 —	306 —
75	Unes	9 60	9 70
[illegible]	Marelli	107 50	107 50
[illegible]	Transmediterranea	104 50	108 —
[illegible]	Tubi	491 —	490 —
[illegible]	S. T. E. T.	630 —	630 —
[illegible]	Distillerie	306 —	308 —
[illegible]	Eridania	515 —	515 50
[illegible]	Raffinerie	683 —	683 —
[illegible]	Motori Certosa	97 —	97 50
[illegible]	Romana Tubi	58 50	63 —
[illegible]	A. M. I. C.	55 25	55 50
[illegible]	Italgas	13 40	13 43
[illegible]	Mira Lanza	[illegible]	189 —
[illegible]	Cosigano	[illegible]	398 —

Val. nom.	TITOLI	Chius. precedi.	Chius. odierna
7	Pecroli	10 50	11 —
75	Andre	76 —	76 50
500	Pond. Rag. 1%	99 —	99 —
25	Ital. Edilizia	15 75	15 75
150	Fondi Rustici	85 50	85 50
100	Beni Stabili	107 —	106 50
500	La Milano G.	52 —	53 50
25	Saffarini	60 50	61 50
500	Silos Canavesi	173 —	183 —
100	Garoni	96 —	95 —
500	Cartiere Burgo	307 —	308 —
[illegible]	G. L. C. A.	70 75	70 75
100	Italcementi	337 50	338 —
500	Pirelli Ital.	1340 —	1356 —
100	Pirelli e C.	436 —	443 —
—	Richard-Ginori	705 —	705 —
—	Miniere Sicie	362 —	362 —
—	F. I. S. A. C.	70 —	70 —
	GENOVA		
500	Fin. Ind. Agr.	344 —	343 —
500	Trans. Gl. Cab.	300 —	300 —
15	Lloyd Sabaudo	2 40	2 40
500	Coton. Ligure	222 —	221 —
250	Off. El. Genov.	260 —	261 —
—	Mediterranea	23 —	23 —
250	Semolerie	308 —	308 —
[illegible]	Molini A. I.	300 —	300 —
[illegible]	Elba Genova	130 —	134 —
[illegible]	Eridania	514 50	515 —
[illegible]	Raffinerie ord.	515 —	485 —
[illegible]	Ind. Zuccheri	1300 —	1300 —
	TRIESTE		

STAMPA SERA

Dinanzi alla Corona degli antichi Re tedeschi

L'altro giorno il Führer, di passaggio a Norimberga, ha visitato la Chiesa dei Maestri Cantori ed ha sostato lungamente dinanzi alla teca che contiene la corona e lo scettro degli antichi Re tedeschi. Com'è noto, i gioielli, che erano conservati a Vienna, sono stati trasportati recentemente a Norimberga, la città delle assise del Partito, per desiderio di Hitler.

Ha resistito

La cassaforte dei magazzini delle «Nuove Gallerie» di Marsiglia ha resistito alle fiamme ed è rimasta sospesa al muro maestro dell'edificio in rovina. Si ignora ancora la sorte dei seicentocinquantamila franchi che conteneva.

Diecimila lire

Il guardiaportone del Duomo di Milano ha indossato una nuova fiammante uniforme; il costo del paludamento si aggira sulle 10.000 lire.

La Regina Maria fra i minorati di guerra

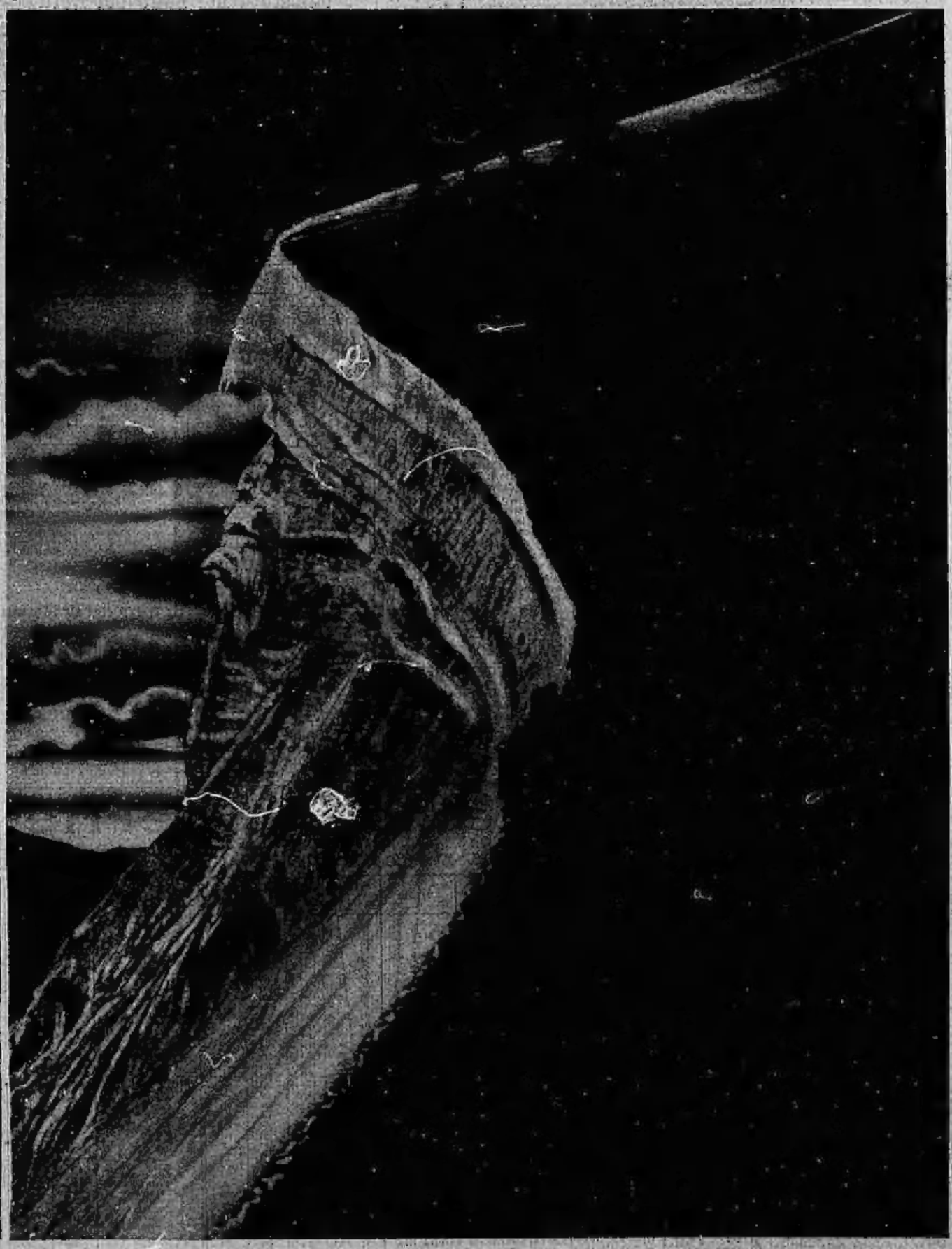
La Regina Madre d'Inghilterra si interessa ai lavori di gioielleria di un cieco di guerra all'Esposizione dell'Imperial Institute di Londra.

Un paracadutista in scafandro

Con questo nuovo scafandro si può scendere in paracadute dalla stratosfera. Fornito di riserve d'ossigeno, lo scafandro, che è munito di articolazioni meccaniche, permette di affrontare il pericolo d'asfissia.

Mercato di Saluzzo: cavalli al carro

Questa bella opera del pittore Luigi Boetto è esposta con altre alla Mostra personale che si apre oggi al Circolo degli Artisti di Torino.



La pericolosa scalata di un costone nevoso

Le prime nevicate hanno invogliato i cultori dell'alpinismo ad affrontare la maestà della montagna. Questa splendida fotografia ci mostra due gruppi di alpinisti che, lentamente, scalano un pericoloso costone nevoso delle nostre Alpi.